IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 244 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Claudite jam rivos, pueri: satis prata biberunt.

Questo avvertimento di Virgilio viene a proposito.

Dacchè il Governo di S. M. Maometto V credette opportuno, nel suo interesse, di comunicare al mondo intiero per mezzo dell'ufficiosa *Agenzia Ottomana* — una consorella della *Stefani* — che dovevano tra breve aver luogo delle conversazioni allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati di pace e qualunque notizia in proposito doveva considerarsi infondata e contraria alla verità, non parve vero alla stampa internazionale europea di lasciare l'osso della guerra per attaccarsi alla polpetta della pace.

Si aprì allora una gara di aviazione sulle Alpi elvetiche per scoprire dove si annidassero i negoziatori e dopo averli scoperti alle acque di Evian — una specie di quelle di Anticoli, senza il radio — tutti gli aviatori si abbandonarono ad una serie di evoluzioni sotto forma di ipotesi, una più cervellotica dell'altra.

Se non che, ad un tratto ecco apparire un pallone, guidato dal vecchio Kiamil pascià, il quale — in coerenza al comunicato del Governo turco, di cui fa parte — nel quale comunicato si raccomandava la massima segretezza, dovendo considerarsi infondata e contraria al vero qualunque notizia in proposito, — dichiara fra molti si ed altrettanti no, che i negoziati serviranno a nulla.

E allora, perchè annunziare al mondo intero che dovevano aver luogo conversazioni tra i due Governi allo scopo di trovare un terreno adatto etc., etc.?

Certe cose possono accadere soltanto in Turchia. E meno male se si trattasse di giovani turchi: ma che un vecchio uomo di stato, come Kiamil pascià, si lasci indurre a certe pulcinellate, come quella dell'intervista con un giornale francese, pare incredibile!

Ad ogni modo, sia che i negoziati servano a qualche cosa o servano a nulla, come ha detto l'antico Gran Visir d'Abdul Hamid, non sarà di certo l'Italia a pentirsi e addolorarsi: anzi, se si deve dire la verità, tutta la verità, lo spirito pubblico in Italia è molto più propenso alla continuazione della guerra *usque ad finem*, che non alla pace.

Il miglior partito, quindi, cui possa attenersi la stampa italiana, è quello di seguire il precetto del gran poeta mantovano: chiudere le saracinesche a tutte le notizie relative alle conversazioni, ai negoziati, alle previsioni, ai commenti di ogni genere e di ogni specie — da qualunque parte vengano — che si riferiscono alla pace.

La stampa italiana — rispecchiando il sentimento, si può ben dire, unanime della Nazione — ha dato prova di una concordia veramente ammirevole, pari a quella dei nostri bravi soldati, che ne hanno rialzato il diapason in tutto il mondo, e pei quali la patria è disposta a qualunque sacrifizio.

Parli di pace chi vuole: noi non dobbiamo più occuparcene che a fatti compiuti.

***

Dalla Libia non si hanno altre notizie in questo momento, tranne il ritorno, quasi quotidiano, di profughi arabi, che riescono a fuggire con le famiglie dagli accampamenti nemici per rientrare nelle loro terre occupate dalle nostre truppe.

Kiamil pascià può prenderne nota.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

(S) **Berlino**, 4 — I giornali segnalano che una squadra svedese si è ancorata a Danzica per una visita di cortesia alla Germania.

(S) **Versailles**, 4. — Moulai Hafid è partito in automobile per Dieppe e farà ritorno a Versailles domani sera.

(S) **Pietroburgo**, 4. — Si assicura nei circoli bene informati che l'Ambasciatore di Austria - Ungheria a Pietroburgo ha consegnato a Sazonoff una nota complementare alla proposta del conte Berchtold circa la questione balcanica.

Dresda 4 ,— Il Min. della guerra barone Hauseu è nominato presidente del Consiglio sassone in sostituzione del defunto barone Otto

Si effettua il breve periodo di dieci mesi, durante i quali il Feldmaresciallo conte Roon sostituì nel 1873 il Principe di Bismarck sofferente alla presidenza del Consiglio in Prussia, è la prima volta, che un Ministro della guerra diventa Presidente del Consiglio in Germania

Berlino, 4 — Si smentiscono i gravi dissensi che secondo la stampa esisterebbero tra il cancelliere dell'Impero Bethmann - Holweg ed il Pres. del Consiglio dei Ministri in Baviera bar. Hertling

Si conferma, che la decisione del Consiglio Federale sull'interpretazione della legge contro i gesuiti non sarà favorevole al decreto interpretativo emanato in aprile dal Governo bavarese.

(S) **Pietroburgo**, 4. — L'elezioni per la Duma nelle circoscrizioni di Mosca, Kiel, Odessa e Riga non avranno luogo prima del 28 ottobre.

Quanto alle altre circoscrizioni, sono state fissate varie date, tenendo conto però che la Duma deve cominciare i suoi lavori il 28 novembre al più tardi.

■ (S) **Zurigo**, 4. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al Ministro di Germania a Berna, von Bülow, e l'ordine della Corona di Prussia di prima classe al Ministro di Baviera, von Böhm.

■ (S) **Parigi**, 4. Il Re di Grecia è partito stasera per Copenaghen ove si reca a passare 15 giorni presso il Re di Danimarca.

■ (S) **Tokio**, 4. L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto insieme stamane i membri del corpo diplomatico ,accompagnati dalle loro signore. Tale fatto è senza precedenti finora.

I Sovrani hanno ricevuto separatamente i diplomatici , che poi hanno sfilato dinanzi al feretro del defunto imperatore, inchinandosi ciascuno al passaggio.

Sir Claude Mac Donald ,ambasciatore d'Inghilterra quale decano del Corpo diplomatico si è avanzato ed ha letto un discorso in francese esprimendo le sue condoglianze alla Famiglia reale ed elogiando le virtù del defunto Sovrano. Quindi ha deposto sul feretro una corona d'argento a nome dei diplomatici.

L'Imperatore Guglielmo in Svizzera

(S) **Zurigo**, 4. — L'Imperatore Guglielmo è partito alle ore 6,25 di stamane con treno speciale pel campo delle manovre, accompagnato dal Presidente della Confederazione, Forrer, e dai Consiglieri Hoffman e Motta. L'Imperatore portava l'uniforme dei mitragliatori della guardia.

Il tempo si è rimesso al buono ed è molto favorevole allo svolgimento delle manovre, che sono state riprese stamane alle ore 4 nei dintorni di Kirchberg tra la divisione del partito rosso, proveniente da San Gallo, e la divisione del partito azzurro, proveniente da Zurigo.

Gli ufficiali esteri che assistono alle manovre si sono recati stamane alle ore 6 al campo dell'esercitazioni.

Al banchetto che ha avuto luogo ieri sera non è stato pronunciato alcun brindisi.

(S) **Kirchberg**, 4. — L'Imperatore Guglielmo è giunto al campo delle manovre qualche minuto prima delle 8 e si è recato subito su un'altura situata a sud di Kirchberg, che domina quasi completamente la linea di attacco della divisione azzurra.

Quindi col consigliere federale Hoffman, capo del Dipartimento militare federale, si è recato verso le posizioni di questa divisione, mentre la fanteria apriva il fuoco sulle colonne della divisione rossa.

Verso le 8.40 è stato iniziato su tutta la linea un movimento ben diretto formante numerosi quadri militari, interessanti ed istruttivi.

L'Imperatore ha poi osservato le operazioni da una altura situata presso Dacussilig

(S) **Kirchberg**, 4. — Dopo aver cambiato più volte posizione per seguire da vicino lo svolgimento delle operazioni militari durate fino a mezzogiorno e terminate con un assalto alle alture di Kirchberg da parte della Divisione azzurra, l'Imperatore Guglielmo insieme col Presidente della Confederazione e col suo seguito si è recato in automobile alla Certosa di Ittingen, ove ha fatto colazione.

Durante la manovra e dopo l'assalto alle alture di Kirchberg, l'Imperatore si è intrattenuto lungamente parlando in inglese con Beyers, comandante generale delle truppe del Sud - Africa.

■ (S) **Frauenfeld**, 4. L'Imperatore Guglielmo ed il Presidente della Confederazione Forrer col seguito sono giunti alla Certosa d'Ittingen alle ore 13.45.

Grande cordialità ha regnato durante la colazione.

L'Imperatore e Forrer sono ripartiti alle 15.15 per Frauenfeld e sono poi ritornati a Zurigo con treno speciale.

L'Imperatore è stato accolto nuovamente a Zurigo con acclamazioni da una folla di parecchie migliaia di persone ed è ritornato alla villa Rietberg in automobile scoperta.

■ (S) **Zurigo**, 4. Dopo una colazione intima, offerta alla villa Rietberg al seguito ed agli ufficiali svizzeri addetti al servizio d'onore dell'Imperatore Guglielmo, questi ha assistito dalle ore 7,30 alle ore 9, a bordo del battello - salon *Città di Zurigo* sul lago di Zurigo, alla festa noturna con illuminazione e fuochi artificiali, organizzata in suo onore.

Una folla enorme ha acclamato l'Imperatore, che ha poi fatto ritorno alla villa Rietberg.

L'Imperatore Guglielmo ha offerto al Consiglio Federale come ricordo della sua visita un orologio in porcellana stile rococò, della R. Manifattura Prussiana, da porsi nel palazzo Federale di Berna.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 4 — A proposito del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Svizzera, il *Petit Parisien* scrive:

Come la neutralità belga, la neutralità elvetica è indispensabile al mondo. Se una grande Potenza detenesse i passaggi che conducono dal Reno al Rodano o dalla Vallata del Ticino a quella della Reuss, essa diverrebbe un pericolo per i suoi rivali. Gli svizzeri possono contare certamente sul loro vigore nazionale o sulla forza della loro milizia per premunirsi oggi come nei secoli già lontani contro un attacco esterno; ma la loro libertà è anche protetta dagli interessi comuni dell'Europa. Le loro frontiere non potrebbero essere minacciate da una Cancelleria senza che tutte le altre Cancellerie non avessero a impressionarsi. All'estero non si prenderà affatto ombra per la visita imperiale.

Stampa austriaca

■ (S) **Vienna**, 4. Nei circoli viennesi si giudica la visita dell'Imperatore Guglielmo in Svizzera come una prova dei rapporti di buon vicinato improntati a reciproca fiducia tra i due paesi. Tale visita deve essere considerata alla stessa stregua delle visite dell'Imperatore d'Austria, del Re d'Italia e del Presidente della Repubblica Francese in questi ultimi anni.

La neutralità della Svizzera risponde alla necessità dell'equilibrio delle forze dell'Europa occidentale Essa è una garanzia della pace e nessuno Stato vicino pensa a toccarla. L'Austria-Ungheria è naturalmente contenta di constatare l'eccellente accoglienza fatta in Svizzera all'Imperatore Guglielmo.

I giornali si esprimono in modo analogo, constatando che, se la visita non ha scopi politici, avrà d'altra parte per conseguenza di affermare ancora una volta i buoni rapporti della Svizzera e della Germania.

Il *Deutsche Volksblatt* dice che il rafforzarsi dei buoni rapporti tra i due paesi serve al mantenimento ed al consolidamento della pace.

UNA QUESTIONE POLITICO-ARTISTICA

Berlino, 4. — E' noto, che numerose notabilità artistiche si interessano vivamente, acciocchè venga fatta una legge speciale, onde mantenere al *Parsifal* di Riccardo Wagner i privilegi, che gli conferiscono i diritti d'autore, anche quando nel 1913 le opere di Wagner - trent'anni dopo la morte dell'autore - cadranno in dominio pubblico.

Ora si nota nei circoli politici, che tale desiderio non potrà essere esaudito, perchè urta contro la ferma volontà dell'enorme maggioranza del Parlamento di non votare alcuna legge, che abbia carattere di legge d'eccezione dalla legge comune. Piuttosto vi sarebbe una corrente favorevole ad una riforma generale dei diritti d'autore, ma questa non verrebbe mai votata in tempo per il 1 marzo 1913 e perciò, siccome una legge votata dopo, non avrebbe forza retroattiva, il *Parsifal* passerà sempre al dominio comune.

(E difatti si annunciano già per il 1913 rappresentazioni anche in Italia.

IL PRESID. DELLA CAMERA UNGHERESE SI DIMETTE

■ (S) **Budapest**, 4. Il giornale *Az Ujsag* pubblica una intervista col Presidente della Camera dei deputati, conte Stefano Tisza, in cui questi ha dichiarato di avere compiuto in circostanze straordinarie un compito ed un dovere di Presidente affatto straordinari.

Questa osservanza del proprio dovere lo ha messo in serio conflitto personale con una parte dei deputati, che hanno provocato una certa animosità verso di lui Il pubblico interesse richiede ora che colui sul quale ricade l'odiosità delle misure straordinarie, imprescindibilmente necessarie al momento opportuno, abbandoni il suo posto e lo ceda ad altri.

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE NEGLI S. U.

(S) **New York**, 4. — I democratici progressisti del partito di Roosevelt hanno riportato un successo nella elezione del Governatore dello Stato di Vermont. I repubblicani hanno avuto la maggioranza dei voti, ma, per la prima volta da gran tempo, essi non hanno raggiunto la maggioranza necessaria per eleggere il Governatore. Nondimeno l'assemblea alla quale ora spetta la scelta del Governatore è repubblicana a grande maggioranza, così che il candidato repubblicano è sicuro di essere eletto.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 5, ore 1,12. — Commentando le spiegazioni fornite dagli Ambasciatori d'Austria-Ungheria presso le grandi Potenze relativamente alla iniziativa del conte Berchtold, il *Temps* scrive che la Triplice Intesa, ben lungi dal voler esimersi, concorrerà volentieri con la Triplice Alleanza nell'applicare quelle misure, che saranno credute necessarie a prevenire una conflagrazione europea.

La Triplice Intesa accetterà quindi ben volentieri l'invito a conferire sulla grave questione e sarà la prima a rammaricarsi se le circostanze, che spesso sono più forti della volontà degli uomini, dovessero far naufragare l'iniziativa.

Il *Temps* aggiunge che molto probabilmente le conversazioni procureranno fin dall'inizio agli interlocutori delle sorprese. Le conversazioni, però, qualunque ne sia il corso, e anche se esse non dovessero approdare ad alcun risultato pratico, segneranno sempre una bella tappa nella soluzione del problema e una prova evidente del sincero desiderio delle Potenze di mettersi d'accordo per consolidare la pace in Oriente.

— Le Agenzie pubblicano una Nota ufficiosa da Sofia, nella quale si dichiarano inesatte le notizie raccolte da alcuni giornali, e, specialmente, dal *Tanin*, circa il preteso invio di materiale da guerra alla frontiera bulgara.

Ciò non ostante, la situazione in Bulgaria non è rassicurante.

A questo proposito il corrispondente del *Temps* da Sofia telegrafa che l'agitazione in favore della guerra si mantiene vivissima. Alcuni giornali arrivano a porre al Governo il dilemma: o la guerra, o dimettersi.

— L'Ambasciatore di Turchia a Parigi, Rifaat pascià, smentisce la notizia accolta da alcuni giornali, e specialmente, dal *Tanin*, secondo la quale egli avrebbe chiesto di essere collocato a riposo.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 4. — Alcuni giornali esteri, tra i quali un giornale romano della sera, hanno pubblicato delle pretese rivelazioni diplomatiche sugli Imperatori Guglielmo I e Napoleone III e su altri temi, che essi dicevano contenute nei ricordi del Principe di Reuss, il defunto ambasciatore di Germania a Londra, Vienna e Pietroburgo.

Ora è bene rilevare che si tratta di una grave inesattezza. Il Principe non ha lasciato memorie o ricordi di sorta. Le rivelazioni sopraddette si trovano in un libro dello scrittore Sidney Whitman intitolato « Ricordi tedeschi di un inglese » e che contiene numerosi colloqui che l'autore avrebbe avuto con uomini di Stato tedeschi, tra i quali anche il Principe di Reuss.

Ora, è chiaro che, specialmente per certe indiscrezioni sulla corte tedesca vi è una grande differenza tra ricordi scritti dal Principe e tra colloqui di molti anni fa raccolti da un altro e pubblicati ora, senza possibilità di controllo, essendo il Principe morto.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 4. — Essendo il conte Stuergkh sufficientemente ristabilito dalla sua malattia agli occhi, egli conserverà la Presidenza del Consiglio.

Per ora non si sostituirà nemmeno il Min. di agricoltura Braf, defunto, perchè se si venisse ad un risultato favorevole nelle trattative tra czechi e tedeschi e tra polacchi e ruteni, si procederebbe ad un vasto rimpasto del Governo. Taluni non escludono che in questo caso il conte Stuergkh potesse cedere il posto al Principe di Thun Governatore della Boemia e che fu già presidente del Consiglio dal 1898 al 1900.

Armi ed Armati

LE GRANDI MANOVRE IN SVIZZERA

IL TERRENO

Lo scacchiere, nel quale si svolgeranno le manovre svizzere si può a larghi limiti considerare circoscritto fra le quattro linee ferroviarie.

a) *Zurigo — Wallen — Sargans*, a sud:
b) *Sargans — Rorschach*, ad est:
c) *Rorschach — Sciaffusa*, a nord:
d) *Sciaffusa — Zurigo* ad ovest.

La linea *a* corre lungo le rive meridionali dei laghi di Zurigo e di Wallen e si avvicina al Reno, toccando Sargans.

La linea *b* fiancheggia il Reno sulla sua riva sinistra;

La linea *c* corre lungo la riva meridionale del lago di Costanza:

La linea *d* partendo da Zurigo al sud si avvicina e traversa il confine francese

Sono confini molto larghi che potremo restringere quando conosceremo la dislocazione iniziale delle truppe dei due partiti e il tema di base.

Ma meglio è prima di scendere ai particolari, orientarsi rispetto ad una superficie più vasta.

Appunto per ciò ricordiamo che il quadrilatero compreso fra le quattro linee suindicate è alla sua volta parte di ciò che si chiama Altipiano Svizzero.

Il grande altipiano svizzero va dalle grandi catene montuose che cingono a maestro gli alti corsi del Rodano e del Reno — quasi formanti una sola linea retta da Martigny (Gran San Bernardo) a Coira (Reno) — al basso corso dell'Aar che raccoglie tutte le acque dei laghi centrali svizzeri

Questo altipiano è adunque un grande piano inclinato da sud—est a nord—ovest.

Nella parte superiore comprende le Alpi Bernesi, del Rotthhorn, del Pilato, del Righi, di San Gallo e di Appenzel, non raggiungendo l'altezza delle nevi perpetue come quelle della catena principale alpina al di quà del Rodano e del Reno ma a quella catena concentrica.

Nella parte mediana l'altipiano comprende la serie dei laghi di Thur e di Brienz, dei Quattro Cantoni, di Zug, e di Zurigo che formano una quarta fascia pure concentrica alla cresta principale alpina.

Vengono appresso le terre più basse dove si è aggruppata l'agricoltura e l'industria svizzera facendone prosperare ed arricchire gli abitanti.

E' una stretta striscia di terreno ondulato fra cui corrono gli emissari dei laghi centrali e che fascia le Alpi da Losanna, a Zurigo e al lago di Costanza.

Nella parte più alta vanno gli alpinisti più arditi alla conquista delle superbe vette e delle più forti emozioni; nella parte centrale i turisti amano godere i meravigliosi panorami che offre il territorio alpestre intramezzato da estesi laghi che s'insinuano fra le gole dei monti, facendosi comodamente trasportare con ferrovie dentate sui punti più adatti.

Lungo la striscia dei laghi, sulla diagonale sud—ovest, nord—est dell'altipiano si seguono le maggiori e più belle città Ginevra, Losanna Friburgo, Berna, Zurigo, S. Gallo, Costanza mentre sulla sua perpedincolare cioè sulla linea S. Gottardo - Reno trovansi Lucerna e Basilea.

Lo scacchiere di manovra per la prossima operazione occupa l'ultima parte verso nord—est di detto altipiano. A ponente del Reno a monte del lago di Costanza essa ha gli alti gruppi montuosi di San Gallo e di Appenzel; più ad oriente la regione collinosa che intercede fra il cantone di Zurigo ed il Thurgar

Infine la regione ondulata più bassa fra la zona collinosa, l'Aar ed il Reno fra Costanza e Sciaffusa.

***

La zona è tagliata in due diagonalmente dal corso della Thur che nasce dal gruppo del Sentis (1527) nelle Alpi di S. Gallo, corre da nord-est a sud—ovest fino a Wil donde scrivo e fatto un largo giro ad oriente fino a Bishofzell ripiega a ponente per andare a versarsi nel Reno a valle di Sciaffusa.

La Thur provenendo dai monti cretacei del Sentis al disotto del limite delle nevi per petue ha carattere torrentizio; scorre sulla parte alta in profonde valli di erosione, contiene in genere poca acqua, ma dopo poche ore di pioggia s'ingrossa assai travolgendo terra e ciottoli.

Nella parte alta è larga da 25 a 40 metri; nella parte inferiore da 40 a 70 metri. Sopra è un ostacolo per l'incassamento delle valli; in basso per l'ampiezza del letto, più che per l'abbondanza delle acque, salvo nei giorni di piena.

Le manovre non si svolgeranno certamente nella parte alta perchè le due divisioni 5ª e 6ª mancano entrambe della 3ª brigata da montagna. Si svolgeranno probabilmente fra le colline e le parti più basse, dove abbondano le comunicazioni ordinarie e ferroviarie ed'è più facile prend re forti posizioni.

E' un terreno che sulle cime collinose èspesso coperto da fitte foreste di non giganteschi abeti che rendono difficile l'impiego delle artiglierie, mentre offrono margini favorevoli alla fucileria, la quale ha nella parte bassa della valle antistante terreni scoperti propizi all'efficacia del tiro.

A levante della Thur scorre quasi parallelo all'alto corso di quella, un altro fiume la Toss che ha gli stessi caratteri è si versa pur esso nel Reno poco a valle della foce della Thur.

La Thur eccetto nel suo tratto inferiore, corre tutta nel Cantone di S. Gallo, la Toss invece taglia diagonalmente il Cantone di Zurigo.

Vi è appresso un'altro fiumicello la Glatt, pure torrentizio, quasi parallello alla Toss ma non è probabile che le manovre si spingano fin là, dove d'altronde i caratteri del terreno non sono molto differenti, tranne che le valli si allargano e si spianano sempre più.

Infine sebbene possa essere collegato col tema delle manovre, ricorderemo che la Thur nel tratto inferiore di direzione est—ovest, forma una linea parallela alla riva merdionale del lago di Costanza e perciò una seconda linea di difesa rispetto ad attacchi da settetrione.

Gen. Giorgio Bempiani.

Marina russa

Il *Rossia* pubblica le seguenti notizie sull'esecuzione del programma navale votato in maggio dalla Duma e dal Consiglio dell'Impero.

Il Ministro della Marina procede alle ordinazioni delle nuove navi, cioè di 4 grandi corazzate (*dreadnoughts*) 3 incrociatori, 36 torpediniere e alcuni sottomarini.

I piani delle corazzate e dell'incrociatori sono terminati. Saranno eseguiti a Pietroburgo nei cantieri dell'ammiragliato, e in quelli del Baltico.

Per le altre unità, e per le forniture per cui i cantieri dello Stato debbono rivolgersi all'industria privata, il Ministero della Marina procederà per via di aggiudicazione fra i soli stabilimenti russi.

Però anche l'industria straniera riceverà ordinazioni per le turbine e altri meccanismi speciali.

Inoltre è cominciato a Cronstadt la costruzione dei *docks* necessari alle grandi unità.

Sulle nuove navi si faranno dei compartimenti speciali per l'impiego degl'idroplani.

Incidente areostatico

■ (S) **Budapest**, 4. Nel campo di Oerkeny, dove hanno luogo attualmente le esercitazioni di artiglieria si era disposta l'ascensione di un pallone cervo volante e, a causa della violenza del vento, si erano fatte tenere le corde di sicurezza da più di 100 soldati.

Quando i preparativi di partenza furono terminati ed il tenente Rajatsker ebbe preso posto nella navicella, un improvviso colpo di vento portò via il pallone.

Quasi tutti gli artiglieri lasciarono la corda ad un metro dal suolo, ma tre di essi non poterono lasciarla immediatamente e caddero da una altezza di oltre 100 metri, morendo sul colpo. Il tenente atterrò sano e salvo a Majesmizzo.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 4 — E' giunto il Sindaco di Zuara, Hag Abdul Ten Sciatan, insieme col suo segretario. Egli si è dichiarato soddisfattissimo della accoglienza fattagli dal generale Garioni e ritiene che oramai su quel settore la resistenza è minima e che soltanto alcuni cavalieri fanatici scorrazzano per le campagne, impedendo il ritorno completo degli indigeni in città. Il Sindaco informa pure che il nemico si trova a quattro ore da Redgaline.

***

(S) TRIPOLI, 4 (ore 10.50). — Una ventina fra arabi e turchi, dei quali dieci in uniforme di regolari turchi, hanno tentato di disturbare i lavori della ferrovia verso Zanzur. Un nostro plotone di fanteria li ha dispersi e due di essi sono caduti, tra cui un regolare turco.

In seguito ad un appostamento presso le fornaci sono stati fatti prigionieri sei arabi.

— Ieri si sono presentati alle trincee varii indigeni con bestiame ed armi.

— Il dirigibile ha eseguito importanti fotografie delle trincee costruite dagli arabo-turchi di fronte a Zanzur.

Il commercio dell'Italia coll'estero

NEL 1910

XIII

Il movimento complessivo degli scambi commerciali, come fu detto già (vedi *Popolo Romano* del 23 luglio scorso), ha raggiunto nel 1910 un valore di L. 5.325.953.000, così divise:

importazioni	L. 3.245.976.000
esportazioni	» 2.079.977.000

Gli Stati dell'Europa hanno contribuito al movimento totale con L. 3.136.052.000, cioè:

importazioni	L. 1.816.098.000
esportazioni	» 1.319.954.000

vale a dire nella ragione di 58.86 a 100.00.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è stata, nel movimento commerciale con gli Stati dell'Europa, di L. 496.144.000 ossia per ogni 100 lire di prodotti da noi esportati ne abbiamo importati per L. 137.58.

La *bilancia commerciale* è stata a noi favorevole nei seguenti Stati:

		Eccedenza delle esportazioni sulle importaz.	Movim.to complessivo
		migliaia di lire	
Svizzera	L.	132.480	300.312
Turchia	»	27.051	101.677
Grecia	»	4.584	18.012
Malta	»	5.862	8.260
Candia	»	3.436	4.816
Bulgaria	»	2.141	7.135
Portogallo	»	1.624	12.876
Danimarca	»	1.380	3.380
Gibilterra	»	404	472
Montenegro		188	2.068
Totale	L.	179.150	459.008

In altri termini in questi dieci Stati sopra un movimento totale di L.459.008.000 le esportazioni e le importazioni si divisero, in migliaia di lire, come in appresso:

		Valore	Per %
Importazioni	L.	50.354	11.00
Esportazioni	»	408.654	89.00
Totale	L.	459.008	100.00

***

Per i rimanenti paesi dell'Europa il movimento degli scambi è indicato, in migliaia di lire, dalle seguenti cifre:

		Valore	Per %
Importazioni	L.	1.765.744	65.9
Esportazioni	»	911.300	34.1
Totale	L.	2.677.044	100.0

Principali prodotti delle nostre importazioni dall'estero sono i cereali, il carbone, il legno, per procurarci i quali ,nell'insieme, mandiamo annualmente all'estero oltre 700 milioni, che in parte potrebbero rimanere in paese, con dare maggiore impulso alla granicoltura ed al rimboschimento dei nostri monti e fare maggiore impiego di carbone bianco, onde siamo tanto ricchi.

Anche le nostre esportazioni, specialmente quelle dei prodotti alimentari, sono suscettibili ancora di sensibile aumento,malgrado la concorrenza che essi trovano sul mercato europeo dai prodotti similari della Spagna, della Grecia, ecc.

Ma a patto che gli esportatori italiani ne perfezionino gli imballaggi, ne curino i mezzi di trasporto e sieno scrupolosamente corretti nei loro rapporti commerciali.

LE DUE AMERICHE

Il movimento commerciale dell'Italia con le due Americhe rappresenta un valore di oltre un miliardo, cioè:

			Valore	Per %
Importazioni (migliaia di lire	L.		547.876	51.8
Esportazioni	id.	»	509.634	48.2
Totale		L.	1.057.510	100.0

vale a dire che le esportazioni si equilibrano quasi con le importazioni.

Vengono primi gli Stati Uniti d'America, con un valore di L. 626.874.665

seguono:

l'Argentina	L. 249.436.889
il Brasile	» 73.791.658
il Chilì	» 30.860.674
l'Uraguay	» 18.568.020
il Canadà	» 11.377.953
il Messico	» 7.996.882
l'America Centrale a)	» 7.623.271
il Perù	» 6.119.383

Vengono, infine, gli altri Stati minori con un valore che varia tra un *massimo* di L. 4.262.003 (Haiti e San Domingo) ed un *minimo* di Lire 309.143 (Paraguay).

Ad un prossimo numero l'analisi sommaria di queste cifre per Stato.

a) Sotto l'indicazione generale di America centrale si raggruppano il Guatemala, i due Honduras, il Salvador, il Nicaragua, il Costarica ed il Panama.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4, contiene:

R. D. che modifica il regolamento 21 gennaio 1910, sulla Corte suprema di disciplina e sulle Commissioni speciali per la magistratura.

R. D. che istituisce una Commissione per l'esame dei ricorsi presso il Min. della marina.

R. D. che autorizza la Camera di commercio e industria di Carrara a imporre una tassa annua sui commercianti ed industriali del proprio distretto ed approva il regolamento per l'applicazione della tassa medesima.

R. D. che autorizza la Camera di commercio e industria di Salerno ad imporre una tassa per gli atti da essa rilasciati.

R. D. che autorizza la Camera di commercio e industria di Genova ad imporre una tassa di quotazione dei titoli di credito nella Borsa di quella città.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Assoro (Catania).

Decr. Minist. che fissa la data della sessione ordinaria per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze e del Tesoro.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 5 all'11 agosto.

Elenco degli attestati di privativa, di complemento, di prolungamento e di riduzione rilasciati durante la 2ª quindicina di marzo 1912 dal Min. Agr. Ind. e Commercio.

Importazione di vegetali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 4. — Domani sera partiranno per New York il prof. Pagliani e l'ing. Vicaro, rispettivamente rappresentanti del Governo e del Municipio di Torino al Congresso internazionale d'igiene che avrà luogo a Washington.

— L'automobile dell'aviatore Romolo Manissero diretto a Saluzzo, dove il Manissero doveva partecipare alle gare aviatorie, giunto presso Cavour, causa l'improvviso scoppio di una gomma, sterzava violentemente investendo cinque passanti e un palo telegrafico, capovolgendosi poi e precipitando in un fosso. Il serbatoio della benzina si incendiò comunicando il fuoco all'automobile. Il Manissero riportò grave commozione celebrale. Un suo cugino, il cav. Rèberto Manissero ferito al capo. Lo *chauffeur* se la cavò con lievi escoriazioni. Tutti vennero ricoverati all'ospedale di Pinerolo.

Genova, 4: La scorsa notte tal Felice Delle Piane, di anni 42, da Neive (Torino), di recente uscito dalle carceri in libertà provvisoria, penetrava mediante una fune in una camera del collegio municipale di Sestri Ponente, dove dormiva sua moglie, Maria Giordano, di anni 35, colà occupata in qualità di cameriera. Il Delle Piane, servendosi di un fazzoletto, strangolò la moglie che era immersa nel sonno. Mentre la vittima si dibatteva, sopraggiunse il direttore del collegio prof. Pacifici e il Delle Piane si diede alla fuga ridiscendendo dalla finestra, per la quale era entrato. Il Pacifici, constatata la morte della Giordano, chiamò al soccorso. Sul luogo accorse un funzionario di P. S., con due agenti. Mentre però si iniziavnao le indagini per scoprire il colpevole giunse notizia che il Delle Piane si era suicidato gettandosi sotto un treno. Il truce delitto va attribuito a vendetta perchè il Delle Piane era stato arrestato in seguito a denunzia della moglie. Commess oil delitto, egli si recò correndo alla stazione ferroviaria e si gettò sotto un treno in manovra.

Un brutto fatto.

(S) **Genova**, 4. — Verso le 21.30 in fondo alla Via Venti Settembre quattro individui che si trovavano su un tram diretto al Lido d'Albaro sono venuti a diverbio col bigliettaio Carazio. Tre di essi sono discesi dal tram seguiti dal Carazio, che voleva pagassero il biglietto.

Gli sconosciuti hanno sparato parecchi colpi di rivoltella uccidendo il Carazio.

Sono accorsi agenti di città e municipali e carabinieri, che hanno inseguito gli aggressori. Questi, fuggendo, continuavano a sparare.

L'agente Mammola, in via Groppello, inseguiva uno degli aggressori scambiando con esso colpi di rivoltella Entrambi sono caduti morti.

Un altro agente certo Greto, è caduto morto in piazza di Francia.

Sono rimasti feriti i carabinieri Radin e Alberghotti e le guardie di città Giorgi, Mattei e Solinas. Gli altri due assassini sono riusciti a dileguarsi. I colpi di rivoltella sparati non sono stati meno di quaranta.

Le autorità hanno aperta una inchiesta. Gran folla staziona davanti all'ospedale, ove si trovano i feriti.

Verso le 23, l'agente municipale Vassia e la guardia di città De Vino sono riusciti a arrestare uno degli aggressori ferito, ad una gamba. Questi ha tentato di ribellarsi facendo uso della rivoltella, ma è stato ridotto all'impotenza.

Condotto in questura, si è qualificato per Battista Ferrerio, di a. 28, da Marsiglia, lavorante in gesso, da soli due giorni giunto a Genova. Dopo un interrogatorio da parte delle autorità è stato condotto all'ospedale La folla voleva linciarlo, la forza pubblica lo ha protetto a stento.

Alla stessa ora veniva telegrafato dalla stazione dei carabinieri di S. Fruttuoso che anche l'altro assassino era stato arrestato.

Anche il quarto componente la comitiva rimasto sul tram è stato arrestato, ma sembra che su lui non pesi alcuna responsabilità.

Italia Centrale.

Siena, 3. — Quest'oggi, martedì, all'improvviso verso le 14 giunse in automobile S. A. R. il Duca di Aosta col generale Vinci e tre ufficiali.

S. A. ha visitato il Duomo, poi l'Ospedale, ove fu ricevuto, benchè la visita fosse inaspettata dal pres. comm. Simonetta, dal pres. dei clinici prof. Guzzoni degli Ancarani, dal Rettore cav. Bandini, dall'ispettore e dal personale amministrativo.

S. A. R. visitò rapidamente le sale, in specie quella destinata ai militari, la chiesa e poi, rispettosamente salutato dalla gente che era accorsa sulla piazza, nonostante la grandine, esprimendo alla autorità che presiedono all'ospedale cil suo compiacimento.

Carrara, 4. — Lo sciopero continua. In Municipio ebbe luogo ieri sera una adunanza cui intervennero il Prefetto il Sindaco, l'on. Chiesa, la Giunta municipale, i rappresentanti della Camera del Lavoro e l'industriale Fabbricotti, per trovare un componimento in merito allo sciopero.

Il Sindaco dichiarò di non essere alieno dall'aumentare di lire due la tassa di pedaggio dei marmi per favorire le pensioni operaie. L'on. Chiesa si dichiarò propenso a proporre alla Camera la relativa modifica della legge, purchè vi aderisca la maggioranza degli industriali. Si escluderebbe così qualsiasi contributo degli operai alla Cassa pensioni e il fondo di cassa aumenterebbe a circa 500.000 lire rendendo possibile la partecipazione alla pensione anche agli operai lavoranti a Carrara ma domiciliati altrove.

Si attende ora la decisione degli industriali, che sono stati interpellati in proposito.

Siena, 4. — Giunge notizia da San Casciano dei Bagni che i fratelli Gianotti, industriali del paese, mentre stamane attraversavano un bosco detto *Pissinello* furono aggrediti da uno sconosciuto mascherato ed armato, il quale intimò loro pena la vita, di consegnare i portafogli. I Giannotti, che erano disarmati, obbedirono rimettendo al malandrino i loro portafogli contenenti complessivamente oltre 1000 lire. Nessuna notizia si ha finora dell'audace aggressore che è attivamente ricercato.

Italia Meridionale

Bari, 4 — La scorsa notte nella città vecchia due guardie arrestarono tal Michele Bonocore, marinaio trentaduenne, sordo, che venuto a lite con un altro marinaio, aveva tratto di tasca un lungo coltello. Dai vicoli sbucarono molti giovinastri e, accerchiate le guardie, imposero l'immediato rilascio dell'arrestato. Le guardie però resistettero e riuscirono a trascinarlo in caserma. Allora i malviventi, ingrossati di numero, iniziarono una fitta sassaiuola contro il caseggiato tentando di scassinare il portone. Dato l'esiguo numero degli agenti, il momento era criticissimo. Per fortuna il portone resistette e le guardie poterono avvertire la Questura centrale, dalla quale accorser in aiuto degli assediati numerose guardie e carabinieri al comando del questore in persona, il quale, con molto tatto, fece opera pacificatrice e persuase i tumultanti a ritirarsi. Nella notte vennero poi eseguiti numerosi arresti. Nella colluttazione coi malviventi due guardie rimasero ferite piuttosto gravemente.

Nelle Isole

Messina, 4. — Il competente Ufficio municipale ha già compiuto il lavoro di formazione delle nuove liste elettorali politiche. Il numero degli elettori è circa il sestuplo di quello delle vecchie liste. Infatti gli antichi 6063 elettori sono saliti col suffragio universale a 37.280.

Provincia Romana

Poli, 4 — Ieri veniva trovato cadavere in una stalla posta in via Aurelia tale Eleuterio Cascioli, di anni 69 ritenuto persona facoltosa. L'infelice, come risultò dall'esame medico, era stato ucciso con un terribile colpo di rascio, che gli aveva reciso la carotide Sul luogo accorsero le Autorità. Finora il truce delitto è avvolto nel più fitto mistero.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, con le stazioni sotto-indicate.

S. Guglielmo, Mafalda, Città di Milano e *Sindoro*, con Capo Mele — *Konig Albert, Ivernia, Duca d'Aosta, Loertinge* e *Prinzess Alice*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Laura, Pannonia*, e *Madonna*, con Capo Sperone — *Tevere* e *Himalaya*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Martha Washington*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di P. Cuppari « L'unico libro atto ad insegnare l'agricoltura produttiva e l'agricoltura industriale è l'azienda agraria. »

Il Solfofosfato H. Uberh — Che cosa è?

E' un preparato moderno, anzi modernissimo che ci viene dalla Francia e che esercita una doppia funzione importantissima sulla fermentazione del mosto:

1º modera la fermentazione *tumultuosa* (cosa interessantissima specie nei paesi meridionali) arrestando l'azione deleteria dei fermenti nocivi, che non mancano mai nella massa del mosto:

2º: Serve a nutrire i buoni fermenti alcoolici in modo da poter giovare assai al buon andamento della fermentazione.

Questo preparato – ideato soltanto da due anni – è entrato ormai nella larga pratica in Francia, dove per la vendemmia del 1911 fabbricavano con tale processo ben 7 milioni di ettolitri di vino.

Il processo è semplicissimo: si tratta di aggiungere il *solfofosfato* durante l'ammostatura nel tino, in ragione di 50 grammi per ettolitro di liquido.

Il solfofosflato è in formali quida e viene spedito in bottiglie od in scatole di latta. Esso costa L. 2,60 il chilo e con un chilo si migliorano venti ettolitri di mosto.

Quest'aggiunta –, affatto lecita ed innocua – è raccomandabile sopratutto quando si abbiano uve scadenti peronosperate, e quando si vendemmia col mal tempo, in guisa da temere vini malaticci o pericolanti, che mercè tale aggiunta diventano invece sani e durevoli.

Seminiamo il sovescio — Il *sovescio* è il mezzo sovrano che il coltivatore ha nelle mani per fertilizzare economicamente la terra.

Col *sovescio* si porta nel terreno quasi gratuitamente l'elemento più efficace per la fertilità – l'azoto – di cui quasi tutte le terre difettano.

Le piante da sovescio sono parecchie; ma tutte appartengono alla famiglia delle leguminose.

Non conviene peraltro adoperare una pianta soda bensì un miscuglio di varie piante da sovescio.

Due miscugli sono assai raccomandabili:

1º Lupini bianchi: litri	150
Favetta equina: »	50
Trifoglio incarnato Kilogr.	15
2º Lupini bianchi: litri	100
Veccia comune: »	30
Trifoglio incarnato kgr.	15

Questi miscugli si spargono, ora, *alla volata*, colle prime pioggie, col terreno leggermente arato e si ricoprono coll'erpice.

E' utile, anzi necessario aggiungere all'atto dello spargimento del miscuglio da 5 a 6 quintali di *perfosfato minerale* 14 – 16 % – per ogni ettare. Ciò giova molto all'accrescimento del sovescio ed alla rapidità del suo sviluppo.

Per la misura delle botti Opportunamente il nostro egregio « assiduo » ha rilevato il facile errore tipografico nel quale eravamo caduti.

La formula adunque è la seguente:

$$m. = 0,8025 \times 4 \times \frac{(D \times d)^2}{2}.$$

cioè a dire la lunghezza moltiplicata pel quadrato della somma dei due diametri divisa per 2, il tutto moltiplicato pel numero fisso 0. 8025. Esempio:

metri 2 lunghezza
» 1,20 diametro maggiore
» 0,90 diametro minore

m misura si avrebbe

$$m. = 0,8025 \times 2 \times \frac{(1.20 \times 0.90)^2}{2}$$

m. = litri 882,73

BREVI NOTIZIE

La produzione dei bozzoli in Italia è stata quest'anno di quintali 407 mila superando di 31 mila quella del 1911.

— La commissione provinciale zootecnica di Milano ha deliberato di fare anche quest'anno un acquisto collettivo di tori in Svizzera.

— Si è fondata in Roma una *Unione Agricola Laziale* con la prospettiva principale di collocare collettivamente i prodotti degli agricoltori del Lazio.

— Il R. Enotecnico italiano a S. Paulo del Brasile trovasi in Italia in congedo, e visiterà i principali centri vinicoli, allo scopo di avviare sempre più la nostra esportazione verso quel paese.

— Il Comizio agrario di Pisa terrà il 24 ottobre una grande mostra di cavalli da riproduzione puro sangue o meticci.

— **La Commissione zootecnica di Fabriano ha stabilito pel 1913 una mostra – concorso di vitelli d'allevamento.**

— **Il Concorso agrario di Macerata ha fondata una borsa delle derrate agrarie.**

Fra chi scrive e chi legge

Sig. P. S. Alatri — **E' assolutamente contrario ad ogni buona regola zootecnica mungere le vacche nell'ultimo bimestre prima del parto.**

Sigr. S. T. Tivoli — **L'estratto fenicato di tabacco — che è uno dei migliori insettifughi viene preparato dal Monopolio e venduto agli agricoltori dagli spacci all'ingrosso a L. 1,50 il chilo.**

Cav. D. F. Rossi — **Di trifoglio incarnato o rosso, seme nudo, ne bastano 20 – 25 chil. per ettaro; seme vestito circa 300 litri.**

G. Mancini.

Scienze e Lettere

Alla Accademia di Francia.

Parigi, 4. — All'Accademia di Francia sono attualmente vacanti tre seggi, quello dello storico Enrico Houssaye del generale Langlois, e del matematico Enrico Poincaré.

Per la successione di Houssaye vi furono già sei giri di scrutinio senza risultato. Furono in prima linea il direttore dei Musei di Versailles, Pietro de Nolhac ed il collaboratore del *Journal des Débats* Andrea Hallays, ma nessuno ebbe la maggioranza assoluta.

Ora è intervenuto un accordo tra i concorrenti.

Nolhac ritira la candidatura al *fauteuil* di Houssaye che così resterà al Hallays. Invece Nolhac concorrerà o al seggio di Langlois o di Poincaré; però in tutte due le lotte avrà concorrenti formidabili.

Per Langlois si presenta il generale Lyautey, residente gen. al Marocco, per Poincaré concorrono Clémenceau ed il comediografo Alfredo Capus.

Le ferrovie aeree.

Si designano sotto il nome di ferrovie aeree, i trasportatori nei quali il dispositivo di trazione e le vie di rotolamento sono formati da uno o parecchi canapi e conosciuti da molto tempo.

Essi non sono utilizzate dall'industria che da una quarantina di anni e il loro sviluppo è stato collegato a quello dei canapi a filo metallico, costruiti per la prima volta nel 1834 dall'ingegnere Albert.

Si deve notare tuttavia che esiste al Museo di Napoli un pezzo di canapo di rame a tre fili incrociati trovato nelle rovine di Pompei.

Sono più di 1000 anni che esistono dei trasportatori aerei con canapi in fibre vegetali, al Giappone e in Cina per la traversata dei fiumi e delle valli profonde ma la prima descrizione di trasportatore europeo a canapo, punto di partenza delle ferrovie aeree, non data che dal 1411 e si trova in un manoscritto di Johann Hartheb conservato alla Biblioteca di Vienna.

Questi impianti si estesero in seguito e diverse descrizioni ce li segnalano come adoperati abbastanza comunemente per il passaggio delle bombarde al disopra dei fiumi o per il trasporto delle terre destinate alla costruzione delle fortificazioni.

Un libro di Faustus Verantius, pubblicato verso il 1617 a Venezia, contiene il primo disegno di una ferrovia aerea per il trasporto delle persone.

Questa industria si è specialmente sviluppata in Germania, soprattutto sotto l'influenza dell'ingegnere De Durker, il quale nel 1872 stabilì a Metz, per la costruzione delle fortificazioni, il primo trasportatore formato da due canapi portatori e da un canapo di trazione a movimento continuo.

Si impiegano altresì talvolta sopra tutto in America dei *blondins*, i quali non sono che una variante delle ferrovie aeree.

Questi apparecchi che portano il nome dell'americano che traversò per il primo il Niagara sopra un canapo di acciaio, sono formati da un canapo portatore costituente la via sulla quale si sposta un carro mosso da un canapo di trazione continua.

La misura delle temperature altissime

Lo sviluppo dell'elettrometallurgia ha reso comune l'impiego di temperature elevatissime. In conseguenza è indispensabile di potere valutarle con precisione.

Attualmente si dispone di diversi processi diretti o indiretti: pirometri ottici, coppie termoelettriche che sono basati sopra l'applicazione delle leggi più astratte della teoria di cui giustificano così l'esattezza e l'utilità.

Ma qualunque sia la loro comodità di uso, le indicazioni che danno sono ancora incertissime e i problemi termometrici che sollevano sono lungi dall'essere risoluti.

Nell'industria ci si serve soprattutto dei pirometri elettrici od ottici, che non sono inutilizzabili se non al disopra di 900 gradi, dimodochè le loro indicazioni non possono essere paragonate a quelle del termometro normale a gas che in un piccolo intervallo di 250 gradi, nel quale la sensibilità degli apparecchi è debolissima.

Per giustificare una estensione occorreva fare delle misure col termometro a gas al disopra di 1.100 gradi.

Ma grandi difficoltà si presentavano: dapprima bisognava scegliere un gas che non si dissociasse ad alta temperatura e soprattutto trovare per costruire il termometro, una materia conveniente, che non fondesse che si dilatasse regolarmente, che non lasciasse filtrare i gas, che non reagisse su loro, ecc.

Dopo numerose ricerche si è scelto l'azoto, racchiuso in una palla di platino a 20 % di rhodium.

Grazie a questo apparecchio si sono potute spingere le ricerche fino a 1550 gradi.

Ecco, secondo le ultime determinazioni di Davy e Somain, Fery e Greenwood, i punti di fusione e di ebollizione di alcuni metalli.

Lo zinco fonde a 418 gradi e 2; l'argento fonde a 960 gradi e bolle a 1955 gradi: l'oro fonde a 1064 gradi e 2, l'alluminio fonde a 658 gradi e bolle a 1800 gradi: il platino fonde a 1755 gradi; il rame a 2310 gradi, il tantalo a 2798 gradi e tungstenio a 3030 gradi.

L'influenza della pressione sul punto di ebollizione è considerevole.

Il punto di ebollizione dello zinco, che è di 419 gradi alla pressione ordinaria, e di 1501 gradi sotto 50 atmosfere; quello del piombo passa da 1525 gradi a 2100 gradi quando la pressione varia da 1 a 12 atmosfere.

Si concepisce dunque che, nell'ipotesi del fuoco centrale, in geologia, all'interno della terra, ove la pressione raggiunge dei valori enormi, i punti di fusione e di ebollizione sieno sufficientemente elevati perchè tutta la massa sia solida quantunque si trovi ad una temperatura di parecchie migliaia di gradi.

Drammi di terra e di mare

Infortuni marini.

(S) **Almeria** (Spagna) 4 — Il vapore francese *Paranà*, con a bordo 600 emigranti, ha urtato contro la diga, mentre prendeva il largo e si è prodotto avarie che lo hanno costretto a ritornare in porto.

Dopo otto ore di riparazioni, il *Panarà* ha potuto riprendere la sua rotta per Gibilterra.

Avvelenamento per funghi.

(S) **Berlino**, 4. — A Lyssa presso Breslavia due famiglie di contadini sono rimaste avvelenate dai funghi.

Nove persone sono morte e quattro sono in pericolo di vita.

Quartieri incendiati in California

(S) **Los Angeles**, 4. — Un incendio scoppiato a Ocean-Park ha distrutto il parco e il quartiere commerciale. I danni ascendono a due milioni di dollari.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il pubblico belga è amante del teatro, ma, quando il nome di un autore locale figura sul manifesto, preferisce restare a casa. E si perviene difficilmente ad empire per metà la sala distribuendo a pacchi i biglietti di favore.

Il signor Prosper Poullet, Ministro delle scienze e delle Arti, desideroso di scuotere l'apatia dei suoi compatriotti ha deciso di favorire la creazione di un teatro belga, concedendo all'impresa un sussidio annuale di 25.000 franchi.

Un Comitato di lettura designerà quattro produzioni inedite, che avranno un minimo di dieci rappresentazioni inoltre sei lavori in un atto, saranno recitati quindici volte al mese, nello stesso tempo che le opere di repertorio.

Il progetto prevede anche alle rappresentazioni classiche e delle *matinées* a prezzi ridotti.

***

Lirica. — Il teatro dell'*Opera Comique* di Parigi ha fatto la sua riapertura con una splendida rappresentazione della *Manon* di Massenet, che ha fruttato vivissimi applausi alla protagonista signora Marguerite Carrè e agli altri valenti interpreti.

Dopo il terzo atto la signora Carrè ha fatto un giro per la sala onde raccogliere offerte per il monumento a Massenet e ha messo insieme con somma di 1270 franchi.

Nella settimana ventura, sempre per onorare il defunto maestro, verrà messo in scena il suo *Werther*.

***

Varie. — A Parigi, nella via del Colisè, è stato costruito un nuovo teatro, che, a quanto si afferma, è una meraviglia di gusto e di *confortable*. L'inaugurazione se ne farà quanto prima con un programma veramente sensazionale.

***

Arte. — La Manifattura nazionale francese dei Gobelinis ha chiesto al noto pittore Jean Veber, una serie di cartoni destinati ad essere riprodotti in tappezzeria.

I cartoni comporrebbero un insieme di mobili (poltrone, canapè, paraventi) e pannelli murali analogo a quello che fu commesso al pittore Jules Chéret e i cui diversi elementi figurarono con onore alla recente Esposizione del maestro decoratore, come alla Sezione francese della Esposizione di Torino.

Il sig. Jean Veber non ha ancora scelto il tema della decorazione che gli è stata affidata.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il fascicolo N. 7 (Anno 3º), p. p. XVI – 212, del Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali, edito, sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura. Ecco il sommario:

I. Cooperazione e Associazione. — 1. *Austria*: *a*) L'organizzazione della vendita del bestiame; *b*) Notiziario. – 2. *Francia*: *a*) Le distillerie cooperative nel mezzogiorno della Francia; *b*) Notiziario. – 3. *Italia*: Notiziario e Bibliografia.

II. Assicurazione. — *Regno di Ungheria*: *a*) La nuova legge sulla Cassa nazionale di soccorso per i lavoratori agricoli; *b*) Notiziario.

III. Credito. — 1. *Argentina*: Notiziario. — 2. *Spagna*: I problemi del credito fondiario rurale ed il « Banco hipotecario de Espana ». — 3. *Italia*: Notiziario e Bibliografia.

IV. Economia agraria generale. — 1. *Francia*: La piccola proprietà rurale. – 2. *Gran Brettagna e Irlanda*: L'esodo rurale in Inghilterra e nel Paese di Galles e l'arresto di questo movimento –. 3 *Italia*: La lotta contro la malaria dal punto di vista dell'igiene e dell'agricoltura. – 4. *Paesi Bassi*: Il progetto di legge che facilita agli operai agricoli l'acquisto o la locazione di terre o di case.

SPORTS

Morte di un celebre « sportsman »

I giornali francesi annunziano la morte, avvenuta a Chantilly, dove si trovava in villeggiatura, in una sua tenuta, del duca Giovanni Decazes.

Nato a Parigi il 30 aprile 1864 egli era figlio di Luigi, duca di Glucksberg, antico Ministro plenipotenziario di Francia presso le Corti di Spagna e di Portogallo e nipote del duca Elia Decazes, l'uomo di Stato celebre, Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio sotto Luigi XVIII, il cui nome è inseparabile, da tutti gli atti dei primi cinque anni della Restaurazione.

Il duca Giovanni Decazes era Presidente del Circolo Hoche e del National Sporting Club di Francia, Vice Presidente dell'Automobile Club di Francia e membro dell'Accademia degli Sports.

Era proprietario di una Scuderia di corse assai importante. Fervidissimo *sportsman*, possessore di un *yacht* superbo, egli prese parte alla prima corsa di canotti automobili sul mare di Algeri a Tolone. Su undici canotti impegnati in questa prova, dieci naufragarono in causa della tempesta.

Il solo *Quand-Même* a bordo del quale si trovava il duca Decazes resistè al cattivo tempo, ma dovette fuggire verso le coste della Corsica.

Novità, Varietà, Aneddoti

La medaglia del lavoro in Francia.

Il governo della vicina repubblica farà, tra poco, solennemente distribuire, oltre seimila medaglie del lavoro, conferite a chi ha servito per trent'anni lo stesso padrone.

La distribuzione di queste medaglie è una grande risposta a coloro che predicano la lotta di classe e vogliono assolutamente divisi i padroni e gli operai, i quali vivrebbero tanto bene insieme senza l'opera deleteria dei profeti del sole dell'avvenire.

Sei mila impiegati o famigli od operai che nello stesso anno ne compiono trenta di servizio in una sola casa, sono un bel numero anche per una popolazione come quella della Francia.

Sarebbe interessante di sapere quanti ce ne sono fra noi, e la istituzione di una medaglia del lavoro anche per i nostri ottimi lavoratori, gioverebbe provvidamente a farci conoscere una Italia lavoratrice nella concordia e nella reciprocità di sentimenti, la quale noi ignoriamo quantunque senza dubbio essa esista, e, relativamente, forse più umerosa che oltremonti.

Il numero maggiore dei lavoratori premiati, in Francia è dato dagli operai agricoli, dai domestici e dagli operai della piccola industria che sono quelli più a contatto con chi li impiega e che spesso vivono e abitano nella sua casa.

Fatto questo dal quale facilmente si deduce come affermino cosa non vera coloro che dipingono gli operai ovunque in guerra con i loro principali, presso cui rimangono costretti dal bisogno e dalla incertezza di altra occupazione: non si vive trent'anni con una persona alla quale non si è legati da sentimenti cordiali.

Ciascuna delle medaglie distribuite fra poco dal governo della repubblica francese, dimostrerà che chi la riceve ha lavorato e lavora in una casa dove impiegati e proprietari intendono i loro reciproci doveri.

Facciamo questa statistica anche in Italia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Roma – Ospedali riuniti – 9 settembre – Miglioramento offerta appalto manutenzione case

Avellino – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio con residenza nel comune di San Potito Ultra, Manocalzati, Sperone, Tufo, Capriglia, Prato Domicelli, Candiva, Pratola Serra, e Sant'Angelo a Scala.

Firenze – R. Prefettura – 9 settembre – Sistemazione argine sinistro d'Arno, con costruzione di diaframma fra la casa Bartoli a Pagnana e il ponte alla Motta L. 42 mila

Cagliari – Municipio – 9 settembre – Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del « Corungiu » L. 315 mila

Salerno – Municipio – 9 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 162.759

Pisa – Prefettura – 10 settembre – Sistemazione e manutenzione ordinaria delle arginature ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal Porto delle Palate al mare L. 47.490

— Scavi di splateamento dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio pel Ministero dell'Interno e costruzione di vari tronchi di fogne nell'area destinata presso il Policlinico alla « Città degli Studi » L. 439.968

Catania – R. Prefettura – 14 settembre – Appalto fornitura acqua potabile nell'ambito del porto di Catania per uso delle navi.

Genova – Municipio – 1 settembre – Pavimentazione stradale L. 190.280.

Torino – Municipio – 10 settembre – Ampliamento edificio scolastico della Madonna di Campagna L. 156 mila

Novara – Ufficio amministrativo della Provincia – 10 settembre Costruzione di un padiglione per cronici e muri di cinta nel manicomio provinciale L. 83.500

— Ampliamento della caserma R. Carabinieri in Vercelli L. 48 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennale 2º tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine peruginо e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 152.525.

Parma – R. Prefettura – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre – Costruzione stradale tra San Lucido e torrente marinella L. 895.248

— Manutenzione sessenuale 2º tronco strada nazionale n. 88 fra Sanza e Sella Cessuta L. 282.348.

Caltanissetta – Amministrazione Provinciale – 12 settembre – Manutenzione stradale 13 tronchi L. 168.200

Genova – Ospedali civili – 14 settembre – Vendita appezzamenti di terreni L. 165 mila

Ministero Pubblica Istruzione – 15 settembre – Concorso al posto di Levatrice presso la clinica ostetrica della Università di Catania.

Ministero Lavori Pubblici – 14 settembre – Manutenzione sessennale primo tronco strada nazionale n. 19 tra Pinerolo e Fenestrelle L. 293.729

— Idem 2º tronco tra Festrelle e Cesana L. 199.638.

Caserta – R. Prefettura – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – Intendenza di Finanza – 13 settembre – Appalto spaccio all'ingrosso di Susa

Roma – Deputazione Provinciale – 15 settembre – Concorso ad un posto di studio nel collegio convitto « Regina Margherita » di Anagni per orfane di maestri elementari.

Nicosia – Congregazione di Carità – 15 settembre – Locazione di terre per sei anni L. 54 mila

Palermo – R. Capitaneria di Porto – 15 settembre – Concessione per 30 anni di una zona di mare di metri quadrati 21 mila sulla spiaggia di Isola Femmine.

Ministero Lavori Pubblici – 16 settembre – Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Alì L. 178.776

Potenza – R. Prefettura – 16 settembre – Conduttura acqua potabile per Roccanova L. 82.250

Ministero Marina – 16 settembre – Provvista di tela olona di lino e di canapa L. 223.787

Napoli – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista di tubi di rame L. 40 mila

Venezia – R. Arsenale marittimo – 16 settembre – Provvista L. materiale di bronzo L. 40 mila.

Gorga – Municipio – 14 settembre – Costruzione stradale L. 318.084

Ministero Lavori Pubblici – 13 settembre – Manutenzione sessennale tronco della strada nazionale n. 12 presso Bormio L. 1985.21

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI' 5 Settembre 1912 – S. Lorenzo Giust.

Leva il sole alle 5.40 – Tramonta alle 6,36

Leva la luna alle 11.22s. – Tramonta alle 2,45

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14 7	nebbioso	Nizza	19 2	sereno
Ambur.	12.2	coperto	Zurigo	6 1	nebbioso
Vienna	13 4	coperto	Tripoli	23.0	3[4 cop
Madrid	17 1	sereno	Malta	22.9	sereno
Parigi	14.0	coperto	Atene	22.1	1[2 cop

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18 8	sereno	calmo	23 4	17 0
Torino	12.7	sereno	—	24 2	10.3
Milano	13.8	3[4 cop.	—	22.6	12.7
Venezia	16 0	coperto	calmo	20 9	13.7
Bologna	17.7	3[4 cop.	—	21 3	16.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	piovoso	mosso	22 3	15 6
Firenze	12.2	sereno	—	21.2	9.2
Roma	16.6	sereno	—	23.7	15 0
Bari	19.0	1[2 cop	l. mosso	25 3	15 5
Napoli	15 1	3[4 cop.	calmo	22 0	15 1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.6	piovoso	—	25.0	11 0
Palermo	19.2	piovoso	mosso	23.1	11.7
Messina	16.6	piovoso	calmo	24.0	16.0
Cagliari	19 0	3[4 cop.	mosso	27 5	8.0

Probabilità ancora venti moderati e qua e là forti da Nord o Ponente, tempo accennante a migliorare; basso Adriatico e Jonio mossi od agitati.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 761.5 – Termometro centigr. massima 25.1 minima 15.3 – Umidità relativa 24 assoluta 7,20 – Vento a mezzodì –N Stato del cielo sereno

MONOVERBO

P

P D P

Spiegazione del giuoco precedente

A-rena

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 1 e 2 settembre 1912

Nati 48 compreso 2 nati-morti

Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Cassani Maria fu Francesco Lugo 77 Ved Alimenti
Santini Anna fu Ottavio Roma 66 Ved Frascarelli
Filippini Cecilia fu Pietro Roma 53 Con Ciandrini
Redi Anna fu Giovanni Fiano della Chiana 35 Con Sbrocco
Ciccarelli Rosa fu Giuseppe Sassoferrato 75 Ved Chiappini
Lombardozzi Giovanna fu Vincenzo Fano Ved Silvestri
Deltutto Giuseppe fu Giovanni Roma 20 asfaltista Cel
Chesti Maria Rom di Luigi Marano Equo 20 contadina Nub
Mancini Adamo di Arduino Guarcino 33 Cel
Marcovaldi Agnese fu Nicola Roma 75 Ved Bertozzi
Ciarrocchi Gaetano fu Luigi Teramo 36 esattore Con
Pandolfi Margherita fu Domenico Roma 68 Ved Fratelli
Buscalferri Marianna fu Angelo Esanatolia 29 Nub
Gatti Antonino fu Ferdinando Palermo 65 impiegato Ved
Peretti Alfredo di Augusto Roma 23 muratore Cel
Bellotti Annunziata fu Bernardino Spello 80 Ved Torelli
Decat Maria di Pio Roma 24 Nub
Ottavi Umberto fu Tito Fabriano 33 portiere
Rango Luigi fu Lorenzo S. Maria in Monzano 69 manovale Ved
Vezzellini Romeo fu Filippo Roma 51 comico Con
Bacchioni Francesco fu Augusto Roma 45 facchino Con
De Santis Maddalena fu Sebastiano Monterotondo 64 Ved
Festucci Mariano fu Luigi Rieti 79 Ved
Antonelli Attilio fu Luigi Roma 51 pittore Con
Cafferri Assunta di Anacleto Magliano Tuscia 24 Con Pannesi
Corretti Anna di Giuseppe Trevignano 20 domestica Nub
Panilo Domenica fu Carlo Conselice 72 Ved Carluisa.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco dell prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10: violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni. Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3. 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5 Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1, 6. Attacchi a Gargaresch.

10 Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7— l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuma presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9, Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16. 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 15 presa di Sidi Alì.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 31 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città. in concorso con le truppe della 5ª divisione avanzatesi da Sidi Alì.

6. Mille arabi attaccano Zanzur.

8. Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

12. Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno.

14. La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin, Giamil e Menscia trovandole sgombre.

20. Scontro tra Beduini ed un buluc della banda del Barka a 3 km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

Lo strumento economico delle tariffe ferroviarie

Il giornale della « Associazione tra le Società Italiane per azioni » pubblica con questo titolo un articolo dell'on. Luzzatti per un Osservatorio ferroviario, *che sia complemento ed integrazione dell'*Osservatorio doganale.

« Le due ricerche – nel programma dell'on. Luzzatti – dovevano essere insieme collegate per prestare armi continue e forbite ai preparatori delle tariffe doganali e ferroviarie, ai negoziatori dei trattati di commercio; La resistenza che si è incontrata non meraviglia: mettere insieme, connessi con legami tecnici, servizi appartenenti a due Ministeri diversi, è arrischiare una iniziativa difficilissima a porsi in effetto.

Nonostante l'unità d'Italia e l'unità politica di un Gabinetto parlamentare – e qui riproduciamo testualmente le savie parole dell'illustre economista – le gelosie dei dicasteri centrali sopravvivono a quelle dei Ministri, e scoppiano talora in conflitti, che per la loro asprezza paiono internazionali. Eppure questa colleganza provvida, per l'alto fine a cui s'intende, oggidì è più che mai necessaria.

L'esempio degli altri paesi fa manifesti i rapporti più intimi, in una formidabile politica economica' tra le tariffe doganali e le ferroviarie, per abbattere vittoriosamente una concorrenza estera, per provocare dei traffici internazionali, che senza questi aiuti indiretti, e *talora misteriosi*, non sarebbero possibili e, quel ch'è più, per correggere gli effetti sinistri di dazi troppo alti all'estero e troppo bassi in casa nostra, che le necessità inesorabili delle trattative hanno dovuto infliggere ad alcune produzioni nazionali. Ognuno di questi punti di vista è così chiaro e così evidente che si illustra da sè, senza uopo di particolari commenti. Chi si ponesse a scrivere non nelle sintesi generali che tutti sanno, ma colle analisi specifiche, la storia economica della Germania dal 1870 in appresso, avrebbe la prova più efficace degli effetti salutari e non avvertiti, di una salda congiunzione delle tariffe doganali con le ferroviarie, favorita dalla influenza decisiva delle strepitose vittorie.

Nel pensiero del Bismark l'esercizio di Stato delle ferrovie tedesche non mirava soltanto a rinvigorire la potenza militare, l'unità morale ed economica della patria, ma inoltre a mettere nelle mani del Governo senza le resistenze delle Compagnie use a considerare soltanto, o principalmente, i loro interessi, uno strumento, che poderosamente maneggiato, avrebbe aiutato la prosperità dell'agricoltura, delle industrie manifatturiere e del commercio.

***

La Germania si è posta nel centro dell'Europa, come una grande, mirabile, potentissima compagnia di esportazione, a cui gli aiuti sono somministrati, senza scrupoli di qualsiasi specie, da un Governo che accuratamente cerca di veder tutto e di saper tutto, e francamente, e rudemente pone a fianco dei suoi produttori la potenza della maestà imperiale. La storia della industria siderurgica tedesca connessa con l'estrazione del carbon fossile, attesta il modo luminoso, col quale questo esercito di siderurgici, con accordi di ogni specie favoriti dal Governo, colle combinazioni dei premi di uscita, distribuiti dai sagaci *artifici* delle unioni dei fabbricanti, colla cura gelosa di non comprare all'estero nulla di quanto occorre al Governo centrale e agli Stati federati, riconoscendo a vantaggio dei produttori, nei prezzi di acquisto il beneficio dei daz, di confine, con una sagace divisione del lavoro negli opifici esistenti, muove all'assalto e alla vittoria in tutto il mondo.

Gli Inglesi e i Belgi sono i primi a riconoscere questa grande potenza della siderurgia tedesca, la quale non ha riscontro che in quella degli Stati Uniti d'America; opera l'una e l'altra di meno di mezzo secolo. Ma ciò che è meno noto è l'aiuto delle tariffe ferroviarie, che lo Stato tedesco fa circolare in tutta la vita siderurgica, insieme al trasporto ancor più economico per fiumi e per canali.

Oh! se l'*Osservatorio ferroviario* vagheggiato fin dal 1883, come quello doganale ci ha narrate tutte le vicende che gli spettavano di investigare nel mondo, avesse potuto compiere il suo ufficio delicato, quanti provvedimenti ritardati o non presi ancora si sarebbero potuti compiere! E vi è un punto in particolar modo dove essi sono assolutamente necessarii. Non avverrà mai che una trattativa commerciale ottenga tutto quanto si desideri; dei sacrificii, e anche notevoli, saranno sempre indispensabili, cioè, vi saranno sempre dei *sacrificati*, che per l'utilità generale dovranno rassegnarsi. In questi casi lo Stato cogli addolcimenti della tariffa ferroviaria e della imposta, come si è fatto in alcune occasioni in Italia, deve poter intervenire per lenire i dolori delle vittime dei negoziati.

Qui si tratta di un caso che è il più frequente e che meglio di ogni altro addita la opportunità degli studi doganali-ferroviarii fatti in comunione, quali sin da principio si sono richiesti, e quali si è appena ora in tempo di compiere per la vicina scadenza dei trattati di commercio. Nè vi è alcuno in Italia, per mancanza di queste esplorazioni assidue, in grado di notare se le prescrizioni contenute nei trattati di commercio, di applicare le stesse tariffe ferroviarie alle merci estere, come alle nazionali, sul territorio nazionale, siano da tutti i Governi osservate. Non si improvvisano siffatte ricerche, nè si riesce a conoscere facilmente un benefizio ad arte occultato.

E si sospetta giustamente, che qualche grande Stato colle combinazioni dei servizi cumulativi per terra e per acqua faccia alle merci nazionali sulle proprie ferrovie dei prezzi, che si risolvono in privilegi, violatori dei trattati di commercio. *Chi lo puo' dimostrare in Italia?* Ci mancano i *mezzi di indagine*.

***

Ma riappariranno oggi, come si ebbero nel passato, le obbiezioni del Ministero dei lavori pubblici, cioè, dei *ferrovieri*. Quando le Società esercitavano le ferrovie, esse sostenevano che le loro aziende non dovevano e non potevano perdere, che i capitali degli azionisti attendevano una giusta rimunerazione, e se lo Stato, per ragioni di utilità economica, voleva ribassare una tariffa, dovesse subirne il carico . Ora l'esercizio trasferito dalle società al Governo può non consentire siffatte obbiezioni; ma sotto altra forma, quella *dell'autonomia economica dell'azienda di Stato e dei suoi alti doveri finanziarii*, le obbiezioni antiche si riproducono con sembianze nuove. E vi si aggiunge anche che l'esperienza nostra e quella degli altri Stati hanno provato come lo strumento delle tariffe ferroviarie adoperato qual compensatore e risarcitore di errori e di danni doganali, costa troppo all'erario e frutta troppo poco all'economia nazionale.

Siffatte resistenze e siffatte obiezioni non ci meravigliano, e come avviene sempre in queste materie, hanno qualche cosa di giusto e di esatto. I mali doganali da correggersi devono essere davvero gravi, irreparabili e tali da giustificare i supremi rimedii. Ed è perciò che questi studi vogliono essere preparati con lunga meditazione da uomini competenti, disinteressati, in frequenti convegni fra loro.

Siffatte colleganze avrebbero l'altro vantaggio di impedire un ordinamento di tariffe interne e internazionali preparato con così scarso senso economico da volgersi contro la produzione italiana. Il che, quantunque si sia visto, non è giustificabile e non può avere che una scusa, l'ignoranza. Ora se i cultori dell'economia doganale fossero, negli uffici del Governo, in costante corrispondenza di idee e di indagini con i cultori dell'economia ferroviaria, questi errori troppo tardi avvertiti, dopo che se ne è subita la maligna influenza, non sarebbero possibili. E anche per dimostrare che un *errore doganale* non può compensarsi con un *errore ferroviario* (per parlar col linguaggio dell'Aministrazione ferroviaria) invochiamo i congiungimenti di si delicate indagini.

Quindi, da qualunque aspetto si consideri l'arduo argomento, giova riprendere l'antico grido:

Osservatorio Nazionale per le dogane collegato con l'Osservatorio Nazionale per le tariffe ferroviarie, indipendenti sempre, ma isolati mai.

Luigi Luzzatti.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

Riserva		31 luglio	10 agosto 1912
Oro e argento	L.	1.141.952.000	1.141.019.000
Valute equiparate	»	88.287.000	86.397.000
Stato di altri Istituti di emis. e valute div.	»	10.627.000	8.379.000
Portafoglio e anticip.	»	565.164.000	539.067.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	4.395.000	4.591.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	165.171.000	164.801.000
C/c. Regno	»	39.460.000	29.058.000
All'estero (non applicati alla riserva)	»	23.249.000	17.722.000
Sofferenze	»	1.943.000	1.948.000
Spese e Tasse	»	8.632.000	8.661.000

PASSIVO

Circolazione	L.	1.672.882.000	1.664.426.000
Debiti a vista	»	142.613.000	125.4[illegible]7.000
Depos. in c/c.	»	53.2[illegible]0.000	54.[illegible]20.000
Rendite corr. eserc.	»	28.911.000	29.767.000

Cose locali

PER L'EDILIZIA DELLA CAPITALE

Abbiamo nei giorni scorsi riassunto un grandioso progetto elaborato da una delle maggiori Società edilizie di Roma – l'*Istituto Romano dei Beni Stabili* – diretto con molta abilità e costante operosità del nostro amico l'ing. Roberto Talamo.

Il progetto presentato al Comune si propone la costruzione di due bellissimi quartieri centrali e l'allargamento del Corso sulla linea tante volte tracciata da piazza Sciarra alla piazzetta di via Condotti.

Si tratta, dicevamo, di due opere edilizie di eccezionale importanza, che allargherebbero, come suol dire l'on. Giolitti, i polmoni al centro di Roma e per le quali – e qui sta la dolente nota – la spesa complessiva preventivata è di **35 milioni**.

Per l'allargamento del Corso verrebbe demolito tutto il gruppo di case fra il Corso, via del Gambero e via Belsiana: sulle aree di risulta, oltre a grandiosi fabbricati, si eleverebbe una galleria a tre luci, in una delle quali – quella centrale – passerebbero in trincea le linee tramviarie, provenienti dalla via Frattina, per poi attraversare in galleria la via del Corso.

L'altro quartiere si raggrupperebbe nella zona opposta, intorno alla nuova *Via del Parlamento*; e con esso si verrebbe a risanare tutta la zona di Campo Marzio, fino a via della Scrofa, che sarebbe attraversata da una spaziosa strada presso S. Antonino dei Portoghesi, per raggiungere il ponte Umberto I, allo storico albergo dell'Orso.

I lavori sarebbero a carico dell'Istituto, che usufruirebbe delle aree di risulta, cedendo al Comune le nuove zone stradali, in corrispettivo di quelle che verrebbero assorbite.

L'idea è grandiosa e nei rapporti edilizi è tanto più apprezzabile, perchè non tocca opere d'arte e risolverebbe il problema delle comunicazioni fra piazza Colonna ed il palazzo di Giustizia. nè, per verità, è cosa nuova, visto che la via di allacciamento tra il Corso e ponte S. Angelo figura nei primissimi progetti del Piano Regolatore.

Soltanto, appunto perchè si tratta di un progetto così vasto e grandioso, pare a noi che non possa esser preso alla leggiera e trattato con gran disinvoltura, come fanno alcuni nostri confratelli, per i quali il problema sarebbe senz'altro risoluto.

***

In fatto di opere edilizie noi abbiamo una lunga e dolorosa esperienza che deve insegnarci molte cose, e prima fra tutte la prudenza. Per quanto si affermi che i lavori dovrebbero eseguirsi a zone, per non turbare l'economia locativa della città e che, ciò malgrado, si potrebbero compiere nel breve periodo di cinque o sei anni, noi dubitiamo che in così breve spazio di tempo si possa eseguire un'opera tanto grandiosa specialmente se non si vuole turbare l'economia locativa della città.

Sarebbe una grave imprudenza per il Comune l'affrettare un'opera simile senza avere la certezza che la medesima possa essere completata in ogni sua parte.

Guai se il Comune dovesse raccogliere l'eredità di una iniziativa di tanta mole nel suo pieno svolgimento! Ora, per quanto l'Istituto promotore goda della maggiore, meritata, fiducia, non si può avere la certezza della rapida esecuzione dell'intero progetto, sulla semplice presentazione di esso e di un preventivo per quanto meditato.

Si tratta di espropriare importanti edifici nel centro di Roma, per i quali le contestazioni giudiziarie sarebbero senza dubbio infinite. I preventivi quindi per questa parte hanno un valore relativo. Ed a tale proposito non sarà inutile ricordare che nella esecuzione delle opere del Piano Regolatore le perizie giudiziarie segnarono un aumento del 40% sulle perizie d'ufficio, onde ne seguì che molte opere rimasero interrotte per insufficienza di fondi.

Ciò diciamo, non già per combattere il progetto che merita senza dubbio la maggiore considerazione sia per il suo concetto, sia per la serietà dell'Istituto — per quanto non conosciamo i dettagli — ma unicamente perchè, se riteniamo doveroso per l'Amministrazione, prenderlo seriamente in esame, riteniamo altresì doveroso per essa di tener conto della esperienza, prima di assumersi la responsabilità di una iniziativa così importante e quindi di tanta responsabilità senza avere ponderato sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello finanziario, un problema che richiede, come prima previsione, 35 milioni.

E i milioni non sono nocelle.

***

Nei rapporti dell'edilizia non vi è dubbio che il progetto presenti le più seducenti attrattive.

La creazione di due grandi quartieri, laterali all'arteria che divide le due Rome, alta e bassa, prossimi al Parlamento, nel centro di Roma, permette ragionevolmente di supporre un buon impiego del capitale necessario, specialmente se, come si afferma, nel solo quartiere della Camera i nuovi isolati daranno 1300 ambienti di più di quelli che saranno distrutti.

Così, nei riguardi dell'interesse pubblico, del risanamento di una gran parte dell'antico rione di Campo Marzio, l'apertura della nuova via rappresenterebbe un grande benefizio per il traffico e un profitto per la circolazione — e quindi pel demanio pubblico — che si avvantaggierebbe di oltre 10.000 metri quadrati di zona stradale.

Ma, lo ripetiamo, tutti questi benefizi sono subordinati all'incognita delle espropriazioni. Ora è su questo punto che il Comune dovrebbe esigere le maggiori garanzie nel valutare la spesa per non ricadere nelle sorprese del passato. E queste garanzie non si possono trovare che nella effettiva *disponibilità* finanziaria, corrispondente all'entità dell'opera da eseguirsi e nelle inevitabili alee.

Sono disposti i promotori ad offrire queste garanzie ? Se sì, non saremo noi davvero che ostacoleremo l'esecuzione di un progetto così grandioso ed importante.

Non vorremmo però che per correre dietro a grandiosi progetti, si dimenticassero le opere di maggiore urgenza, in specie quelle che sono richieste da ragioni impellenti di vera necessità e di pubblico decoro.

Il Comune — bisogna pur tenerlo presente — per le opere del Piano Regolatore non può disporre che dei *cinque* milioni annuali, cui accennava ieri il *Messaggero* i quali però, nella massima parte, sono destinati all'organizzazione più che deficiente dei pubblici servizi.

E' vero che il Comune ha ancora una disponibilità di circa 20 milioni; se non che, anche questi, sono tassativamente destinati al complemento delle opere del Piano Regolatore, rimaste interrotte e *categoricamente* previste nella tabella annessa alla legge del 10 luglio 1907.

In queste opere quindi si trova impegnata l'Amministrazione comunale, quindi essa dovrebbe più specialmente richiedere il concorso dell'industria privata, oggi, chè finalmente sono scomparsi — a quanto pare — certi scrupoli di carattere popolare e l'opera dei così detti speculatori di un tempo sembra accarezzata dagli stessi organi del blocco!

Basta accennare alla sistemazione dei Lungo-Tevere, a quella dei quartieri dell'Orso e Tordinona, al completamento del quartiere dell'Oca, senza citare altro opere pubbliche per convincersi della assoluta urgenza di provvedere alla sistemazione di quelle località, le quali — come altra volta rilevammo — costituiscono veramente uno sconcio edilizio e qualche altra cosa insieme.

Prima dell'utile, del bello e del grandioso c'è il necessario: provvedere a questo, senza trascurare quanto può accrescere il decoro della città, togliere gli sconci che deturpano la città, e provvedere poscia alle opere decorose, e comode insieme, ecco quello che ci sembra un programma positivo e civile.

Che l'industria privata intervenga nella sistemazione edilizia della capitale con progetti e criteri apprezzabilissimi, è cosa lodevole, che le fa onore: ma, secondo noi, essa dovrebbe essere chiamata a concorrere prima, o per lo meno contemporaneamente, se ciò è possibile all'opera salutare del risanamento edilizio, igienico morale,

Questo è il vero problema che più specialmente si impone e che l'Amministrazione ha il dovere di risolvere.

ch.

Divagazioni scientifiche

La vecchiezza e la morte della Terra

Alphonse Berget, prof. all'Istituto oceanografico ha pubblicato un libro intitolato:

La Vita e la Morte del Globo.

Il *Journal* ne riproduce l'ultimo capitolo nel quale, come nell'epiloogo di un romanzo, l'autore ci fa assistere alla morte della Terra, dopo aver descritto tutto ciò che costituisce la sua vita e raccontato ciò che forma la sua storia.

Noi abbiamo studiato la « vita della Terra » dice egli, l'abbiamo vista nascere, crescere, respirare, fremere. Ma un essere sano, anche se ha resistito vittoriosamente agli sforzi delle azioni morbose, finisce sempre coll'arrivare allo stato di senescenza « invecchia ».

La circolazione si rallenta e la morte sopraggiunge inseparabile dal freddo che succede al calore della vita.

La terra farà essa eccezione in questa regola? Oppure, invecchierà essa, come ogni essere vivente prima di morire a sua volta?

Quale sarà in primo luogo, il grado di « permanenza dello stato sotto il quale si trova attualmente il globo terrestre?

Il conflitto della terreferma e degli agenti esteriori continuerà ancora per molto tempo.

Per molto tempo gli attacchi delle acque dovranno ricominciare contro elementi solidi rinnovati dal giuoco delle forze interne conducenti alla superficie del globo nuove masse minerali modificanti con dei seismi la posizione relativa delle masse preesistenti

L'atmosfera, durante questo tempo, si arricchirà almeno per qualche tempo, di acido carbonico; i vulcanida una parte, la cui attività sembra rinnovarsi attualmente, vi verseranno abbondantemente il gas carbonico, e d'altra parte, gli immensi progressi della industria, utilizzando fino all'esaurimento, i combustibili minerali sepolti nello spessore della scorza aumenteranno sempre il tenore dell'atmosfera in acido carbonico.

Durante un intervallo di tempo che sarà forse assai lungo, questo tenore andrà crescendo.

In conseguenza si accrescerà pure l'influenza benefica che esercita il gas carbonico dal punto di vista della conservazione del calore; esso protegge la Terra contro un raffreddamento troppo rapido.

Se ne avrà una idea considerando che, se l'acido carbonico contenuto attualmente nell'atmosfera, di cui non è parte costituente che alla dose di 1[illegible]000 venisse a sparire, la temperatura del suolo terrestre diminuirebbe di 20°, e questa diminuzione accentuerebbe fino all'esagerazione le ineguaglianze climateriche delle regioni della Terra.

Al contrario se il tenore in acido carbonico aumentasse, per esempio, il suo volume divenisse doppio, noi guadagneremmo 4° di temperatura, 8° se divenisse quadruplo, e non solo la temperatura media si eleverebbe ma ci sarebbe egualizzazione concomitante dei climi.

***

Lo studio del passato della terra ci ha mostrato che variazioni di questo genere si erano prodotte altre volte e avevano avuto, sui fenomeni, dalla vita vegetale ed animale, una influenza di cui la geologia ci insegna l'importanza.

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIV.

Giusto depose sul tavolino il diario e, riempendo nuovamente la pipa rimase lungo tempo immobile e pensoso. a guardare il soffitto del piccolo salotto. Egli tentava di riunire i pezzi dello strano mosaico che gli era caduto bizzarramente sotto mano, mercè una sorte fortunata. Ma il compito non era facile, nè pure al suo cervello esperimentato, pieno com'era di cognizioni sui più complicati lati della vita. V'erano troppe fila da riunire assieme, e troppe di smarrite.

Un fatto che l'aveva colpito per la sua grande importanza e sul quale il suo pensiero si fermava maggiormente, era la data che il dottor Farge aveva aggiunto al memorandum, riguardante le pagine — Stracciate ed inviate a C. F.—

Non rimaneva alcun dubbio in Giusto che C. F. si riferiva a Carlo Farfax, il quale si trovava in prigione, accusato dell'assassinio del dottore. Il 15 ottobre il giovane non era in prigione, è vero ma era già scomparso. Egli aveva lasciato il suo appartamento in Clarges Street e non vi era più tornato. Nè aveva lasciato alcun indirizzo. E però quelle pagine lacerate del diario non gli erano mai pervenute. Vi erano lettere che attendevano il giovane a Clarges Street, ma delle quali importante. Con tutta probabilità la lettera del dottore era tra esse.

— Se potessi chiarire questo punto! — pensò Giusto. — Sono convinto che potrei avere la chiave di tutto questo mistero. Doveva trattarsi di qualcosa molto grave per spingere il dottore a lacerare quelle pagine ed inviarle al giovane. Ed esse devono contenere, senza niun dubbio, assai interessanti. Devo assolutamente tentare d'impadronirmi delle lettere di Farfax. Forse quella graziosa signora potrà riuscirvi, tanto più che sembra conoscere perfettamente il portinaio. Ma vorrà poi, aprirle o permettere a me di farlo? E' indubitato ch'esse non po sono essere prese e mandate a lui. Bene, bene, domattina bisogna che, innanzi tutto, io la veda e riesca a comprendere le sue intenzioni. Mi occorrono quelle lettere a qualsiasi costo, o il signor Rike può essere troppo pericoloso per me, anche ora. Egli probabilmente indovinerà che fui io a gettare q terra il suo amico, signor Hogue, e sorveglierà attentamente ogni mia mossa. E' un uomo che sembra non abbia molti scrupoli e contro il quale bisogna mi premunisca fino dall'inizio della lotta. Mi sono, dunque, necessarie quelle lettere. Se non riescirò ad averle naturalmente, le sottrarrò.... sì, le sottrarrò! -

CAPITOLO XV

Giusto si alzò riflettendo sempre profondamente in qual modo avrebbe potuto ottenere l'aiuto della signora Neave per impossessarsi delle lettere di Carlo Farfax; tali pensieri lo tennero desto molto dopo che la sua servetta gli aveva augurato la buona notte e che tutta la casa sembrava immersa nel sonno. Il mattino seguente, tuttavia egli uscì all'ora consueta elegante azzimato come sempre senza che il suo viso portasse alcuna traccia delle sue meditazioni notturne.

Egli aveva deciso di recarsi al suo ufficio il più presto possibile innanzi di andare dalla signora Neave. Voleva avvertire Dark di tenersi in guardia contro qualsiasi evenienza in rapporto con i fatti della notte innanzi e stabilire con il suo commesso un luogo ove si fossero potuti incontrare liberamente. Giusto comprendeva che per alcuni giorni il suo ufficio non sarebbe stato per lui un rifugio sicuro. Era quasi certo che il signor Rike ed il suo compagno avrebbero dedotto dai fatti precedenti come fosse stato il ladro delle carte del dottore tanto più che Hogue aveva riconosciuto la voce dell'agente e l'oscurità impedendogli di vedere la mancanza dei favoriti, avrebbe data di lui una descrizione esatta. La nuova fisonomia di Giusto non avrebbe corrisposto con essa e però egli si convinceva sempre più che, lontano dal suo ufficio v'era per lui ben poco pericolo.

Quando egli vi giunse Dark non vi era ancora data l'ora mattutina.

Giusto lesse il suo corriere, scrisse un biglietto in cui stabiliva il luogo di ritrovo prevenendo Dark di vigilare attentamente, e quindi si diresse verso l'abitazione della signora Neave.

Ma qui non era destinato ad avere un grande successo. In risposta alle sue domande un cameriere lo informò che la giovane vedova era indisposta e non era in grado di ricevere qualsiasi visitatore.

Giusto rimase abbattuto. Era un colpo per lui, ma egli determinò di non riceverlo senza lottare ed affrettatamente scrisse poche linee su di un biglietto che porse al domestico con la preghiera di recapitarlo alla signora Neave.

La sua audacia per quanto si scusasse di importunare e pregasse vivamente per un breve colloquio — ebbe un felice risultato, poichè l'uomo ritornò ed introdusse Giusto nella biblioteca, pregandolo di voler attendere qualche minuto.

Dopo circa un quarto d'ora, la porta si aprì e la signora Neave comparve. Non v'era alcun dubbio che l'affermazione del cameriere non fosse esatta: ella appariva pallida e sofferente i suoi occhi erano profondamente cerchiati di nero ed i suoi movimenti erano languidi ed abbattuti mentre si sedeva accennando a Giusto di seguire il suo esempio.

— Mi dovete perdonare se vi ho fatto attendere a lungo – diss'ella – ma non mi sento bene ed avevo stabilito di non ricevere alcuno. Ditemi, che novità avete da comunicarmi? Diceste che sono importanti. Ah Dio lo voglia, poichè mi sento così infelice, signor Wise!

Giusto volse uno sguardo di commiserazione al suo bel viso pallido ed ai suoi neri occhi ancora umidi per lacrime recenti.

— Non dovete esserlo vo lo assicuro, – egli disse dolcemente – Non ne vedo assolutamente la ragione.

La giovane vedova sollevò lo sguardo.

— Avete letto ciò che riguarda il pugnale? – domandò.

— Sì, ma vi può essere qualche errore intorno a ciò.

La signora Neave guardò Giusto con occhi d'una tristezza quasi selvaggia.

— Era il suo – disse lentamente – Ne aveva un paio, che erano di valore ed a cui egli teneva moltissimo portandone uno sempre con se, O certamente egli non ne fece uso ieso ma voi avete visto come abbia confessato di esserne il proprietario Egli è ancora determinato a seguire la sua pazza linea di condotta, ed essa è fatale per lui, signor Wise ne ho la triste convinzione.

Il viso di Giusto si rabbuiò. Così, non rimaneva più alcun dubbio sulla proprietà del pugnale.

Questo fatto non migliorava certo la situazione.

— E' triste, infatti, — diss'egli dopo qualche istante. — Ma egli ne aveva due, diceste. Questo delitto si è potuto commetere con l'altro, che Farfax non portava con se. Si deve chiarire questo punto e convincere il giovane di questa necessità.

La signora Neave si strinse le mani nervosamente.

— Egli non vorrà comprendere nulla, — esclamò. — E' intrattabile, e dev'essere pazzo! Oh, come può essere così crudele! — continuò, mentre i suoi neri occhi si riempivano di lagrime.

La fronte di Giusto si corrugò. Egli si sentiva veramente indignato contro il giovane per la sua ostinazione nel seguire quella temeraria condotta ed anche perchè procurava a questa incantevole donna tanto sofferenze.

— Noi dobbiamo persuaderlo facendogli vede e tutta la follia del suo modo d'agire. E' vero che io..... ehm...., fallii, sfortunatamente, al momento del mio primo colloquio con lui. però, o a forse....

— Il tempo non lo ha mutato, — disse tristamente la signora Neave. — Ho tentato di nuovo io stessa signor Wise.

— Voi? —

— Sì, gli scrissi.... —

— Non è stato un passo piuttosto inconsiderato? — mormorò Giusto, in tono di dubbio.

La signora Neave scosse il capo. — Presi ogni precauzione, — disse rapidamente. — Col denaro si possono ottenere molte cose a questo mondo. Oh, se egli pure fosse di tale parere! — Però vi assicuro che non trovai grandi difficoltà. Per una fortunata combinazione la mia cameriera di cui posso fidarmi completamente, è fidanzata ad una delle guardie carcerarie.

(Continua)

Se l'acido carbonico aumenta, ciò che dimostra il suo assorbimento continuo per parte delle acque degli oceani, al disopra dei quali la dose di questo gas nell'atmosfera è più debole di un decimo che al disopra delle terre, queste condizioni di miglioramento climaterico si realizzeranno e i secoli immediatamente prossimi saranno eopche temperate.

Il suolo potrà dunque divenire più fertile, poichè l'aumento della temperatura dell'aria che lo sormonta aumenterà la quantità di vapore acqueo contenuta nell'atmosfera e aumenterà egualmente l'abbondanza, delle precipitazioni acquee, da ciò raccolte più ricche da ciò una abbondanza di vegetazione a disposizione degli uomini che vivranno in questi tempifortunati.

***

Ma non sarà che una sos a nel cammino della terra verso la vecchiaia la morte.

Il Sole, dopo un numero considerevole di secoli numero che Helmholz calcola a 17 milioni di anni, in seguito alla perdita continua di calore che subisce pel fatto del suo irradiamento, sarà ridotto a quarto del suo volume attuale.

E molto tempo prima che questa contrazione si sia operata, la temperatura del globo terrestre insufficientemente riscaldato da un astro raffreddato, non oltrepasserà il zero. La vita non durerà dunque tanto, senza dubbio, sulla terra, e il grande fisico tedesco ne fissa la persistenza ultima a circa 6 milioni di anni.

Che cosa accadrà allora della terra stessa? L'uomo utilizzando le forze della natura, mettendo a profitto, le forze nuove che la scienza, spinta al suo parossismo avrà scoperto, sarà egli giunto, cattivando delle energie straordinarie extra terrestri, a ritardare la data fatale?

Sarà egli riuscito a trasmettere ad altri mondi il risultato delle conquiste del suo genio?

Resta sempre il fatto che, raffreddandosi il Sole, la temperatura della terra si abbasserà, cadrà bene al disotto di zero e il globo intero entrerà allora nel periodo della morte finale.

Allora le condizioni materiali di ogni esistenza, quali le vediamo attualmente, non saranno più realizzate.

La vita sarà sparita dalla Terra. Non ricevendo più dal Sole raffreddato la quantità di calore sufficiente, gli oceani, i fiumi si trasformeranno dapprima in masse di ghiaccio, e le nubi dell'atmosfera, condensate in neve precipitata sul suolo non circonderanno più la Terra del loro involucro, che la protegge così bene contro l'irradiamento verso gli spazii celesti.

Si può dunque essere certi che, a partire da quel momento, la temperatura si abbasserà con una grande rapidità.

L'acido carbonico sparirà a sua volta, non appena la temperatura sarà sufficientemente bassa esso si precipiterà sul suolo, allo stato di neve fina, bneve che si impiega oggi nei nostri laboratori per produrre facilmente il freddo.

Questa condensazione farà sparire l'ultima difesa della Terra contro l'irradiamento: così il raffreddamento andrà allora accelerendosi.

Quando la temperatura raggiungerà 73° assoluti (200° al disotto dello zero attuale dei nostri termometri) nuovi oceani faranno la loro apparizione e verranno ad accumulare i loro flutti nelle cavità formate dai ghiacci che ricopriranno il pianeta.

Questi nuovi oceani proverranno dalla liquefazione dell'azoto e dell'ossigeno e l'atmosfera rarefatta all'estremo, non conterrà più che idrogeno e *hélium* La scorza raffreddata ricoprirà dunque iun globo esteriormente inerte, ma il cui interno continuerà a racchiudere quel magma che resterà ancora durante migliaia di secoli allo stato incandescente.

***

Una debolissima parte di questo calore perverrà alla superficie per conduttibilità, attraverso la scorza, fattasi sempre più spessa, e la temperatura non sarà mantenuta al disopra dello zero assoluto chè dall'irradiamento ultimo del sole morrente, che, dopo essere passato al rosso cupo finirà, esso pure, col divenire oscuro a sua volta.

Allora sulla superficie di questo astro, che non sarà più lo splendido globo di fuoco che vediamo ora ma che entrerà nel suo periodo finale, una crosta superficiale si formerà per solidificazione, come si è formata la crosta della Terra al principio della sua storia.

Dapprima pellicola fragile, sempre spezzata e forata dagli sforzi della energia interna essa si fratturerà continuamente per lasciare sfuggire lave interne, ma a poco a poco la scorza solare diverrà continua.

A partire da quel momento il suo raffreddamento si farà più presto, poichè non vi sarà più alcun astro, nemmeno intiepidito, per mandargli un resto di calore.

Nella notte appena illuminata dalla luce delle stelle lontane si precipiterà sul Sole il vapore acqueo della sua atmosfera per formarvi degli oceani che ignoreranno la luce di un giorno impossibile; appena nati questi oceani diverranno pianure ghiacciate.

I gas dell'atmosfera solare si condenseranno a loro volta, e il Sole sarà, esso pure un globo il cui interno racchiuderà una incommensurabile riserva di energia ma le cui pareti atermiche lo preserveranno dal raffreddamento totale durante miliardi di milioni di secoli.

La Terra fredda, gravitante con i fratelli pianeti attorno ad un sole estinto costituirà ormmai un mondo «morto».

Ma questo mondo risusciterà esso?

Il grande fisico Arthenius ci risponde di sì.

***

L'incontro di due sfere estinte nello spazio interstellare può infatti, secondo l'illustre scienziato condurre alla rinnovazione di un corpo celeste. Le stelle più vicine a noi sono ututtavia a una distanza dalla Terra così grande che la luce quantunque si propaghi colla velocità di 300.000 chilometri al secondo, impiega una diecina di anni a traversare la distanza che le sapara da noi. Dunque siccome il nostro Sole si muove nello spazio, verso la costellazione di Ercole, colla velocità di 20 chilometri al secondo, gli occorrerebbero, al minimo, centomila miliardi di anni per percorrere questa distanza e, per conseguenza perchè la collisione fosse geometricamente possibile Ma nel cielo non vi sono soltanto astri luminosi, stelle viventi.

Noi abbiamo supposto il Sole estinto viaggiante nello spazio dopo la sua morte; può trovarsi sulla sua via un astro estinto egualmente, dunque invisibile per noi, e situato ad una distanza più debole.

Le probabilità di questo incontro aumentano man mano che la distanza tra i due astri erranti diminuisce, in seguito alla attrazione che aumenta proporzionalmente al quadrato della diminuzione della distanza che li separa.

Si è applicato il calcolo delle probabilità a questo caso e si è trovato che il tempo probabile che può correre fino al prosimo urto sarà della grandezza di un trilione di anni, circa 100 volte più lungo della durata della vita del Sole.

Come si farà questo urto spaventoso?

Si è calcolato che le meteoriti cadenti sul Sole vi si precipitano alla velocità di 600 chilometri al *secondo*.

Si possono allora immaginare i nostri du corpi celesti incontrarsi possedendo ciascuno almeno tal velocità.

L'urto sarà senza dubbio obliquo, perchè le probabilità di incontro normal sono molto più deboli. L'urto imprimerà dunque al sistema risultante un movimento di rotazione, la cui velocità periferica sarà enorme e raggiungerà diverse continaia di chilometri al secondo.

La volatilizzazione del nucleo decomposto si produce dando nascita ad un astro brillante a una stella nuova, una *nova*, come la *nova Persei*; talvolta anche parecchi astri possono risultare dalla collisione, prodotti dalla prima agglomerazione delle materie incandescenti; poi due getti gassosi laterali, conseguenze dell'obliquità dell'urto, si slancieranno in spirale centifruga, con una velocità di parecchie centinaia di chilometri al secondo e i gas che racchiudono costituiranno stendendosi nello spazio le spirali di una nuova nebulosa il cui nucleo o i cui nuclei saranno le stelle nascenti.

Un sistema nebuloso esisterà dunque allora con una stella nel suo centro e tutte le fasi per le quali sono passati il nostro Sole e i suoi pianeti potranno riprodursi, ricominciando un ciclo nuovo.

Sarà dunque questa la « risurrezione di un mondo ». E, ancora unq volta su questo gigantesco quadrante ove la vita dei soli misura i minuti l'Orologio della Eternità avrà compiuto uno dei suoi giri.

Cronaca di Romà

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Dolci, arcivescovo di Amalfi; mons. Poletti, vescovo eletto di Bagnorea; mons. Marini, segretario della Segnatura; il p. Cormier, generale dei Domenicani.

S. S. ha poi accordata udienza generale.

La questione ospedaliera. — Non seguiremo il *Giornale d'Italia* nelle sue lunghissime disquisizioni antigajerane.

Vogliamo soltanto notare un punto; quello che esso chiama il *punctum* (?) *pruriens* (?!).

Esso dice che il problema ospedaliero è divenuto particolarmente grave in questi ultimi sette anni di amministrazione affidata a funzionari governativi perchè la diaria è salita vertiginosamente.

Ma la ragione di questo aumento? Il *Giornale d'Italia* non la dice, ma tutti la sanno.

Esso deriva dall'aumento vertiginoso dei generi – carne, nova, latte, pane, ecc. – dall'aumento vertiginoso del costo della mano d'opera, pel quale tutti gli appalti sono aumentati sensibilmente. dall'aumento di salarii degli infermieri, che d'anno in anno hanno cresciuto le loro pretese.....

E di tutto questo che colpa ne hanno i funzionari governativi, che colpa ne ha il comm. Gajeri.?

Questo per noi è il *punctum saliens*. !

L'igiene nella casa popolare— A conclusione di quanto si è detto attorno alla casa poplare, rimane a vedere se le buone norme igieniche da osservarsi nella costruzione di case popolari trovano riscontro nelle nostre leggi e nei nostri regolamenti.

Il Titolo V del Regolamento 24 aprile 1904 portava molte prescrizioni, oltrechè richiamava gli art. 39 e 40 della Legge sanitaria allora vigente. Non tutte quelle prescrizioni sono state citate nel corso di questa relazione; ma dall'esame di tutte risulta come esse corrispondano all'esigenze dell'igiene e non possono essere tacciate di soverchia severità. Esse non appaiono più nel Regolamento 12 agosto 1908 attualmente in vigore. Cogli articoli già riportati e che qui giova ripetere, questo ultimo regolamento si limita invece a dire:

che le case popolari od economiche devono soddisfare a tutte le condizioni di igiene e si salubrità richieste dai rispettivi regolamenti comunali di igiene e di edilizia:

che qualora questi regolamenti prescrivano una gradazione di condizioni, per le case popolari o economiche sono obbligatorie le condizioni meno onerose:

che nei Comuni dove manchino i predetti regolamenti si dovranno osservare le disposizioni dell'art. 69 della Legge sanitaria 1° agosto 1907, articolo che non è che la ripetizione di quello N.39 della Legge sanitaria del 1888.

Evidentemente fu intento del Governo, nel togliere quasi interamente dal Regolamento sulle Case popolari le disposizioni riguardanti l'igiene, di tener conto delle condizioni locali facilitando così la costruzione di tali case. Ma come si è detto, le prescrizioni del Regolamento 1904 erano eccessive e se non imposte dall'Autorità centrale, dovrebbero essere sempre considerate come un minimo di esigenze dalle Autorità locali e da chiunque si accinga alla costruzione di case popolari.

Lo stesso scopo, di promuovere tale costruzione si proponeva la disposizione che ammette le condizioni regolamentari meno onerose per le case popolari. Ma una disposizione di quel genere è di assai dubbia utilità. Infatti, se vi sono case in cui è opportuno di seguire le più severe regole dell'igiene, quelle sono le case popolari.

Si può ammettere che i regolamenti edilizii e d'igiene abbiano tolleranza maggiore per quartieri di carattere peculiare, per esempio di carattere escusivamente commerciale, e dove poche persone dimorano, oppure per edifiici aventi una speciale destinazione diversa dell'abitazione; ma per i quartieri e i fabbricati di abitazione, specialmente se popolare, non dovrebbe farsi luogo, in massima, a tolleranza speciale.

Questa potrà peró accordarsi rispetto ad alcune poche disposizioni quando altre condizioni costituiscano in certo modo un compenso. Così per la casetta isolata si potranno ammettere altezze di piani, ampiezza di finestre, ecc., minori che negli altri tipi di fabbricati, e, mentre in generale saranno da superare i limiti fissati dal Regolamento del 1904, per le casette isolate i regolamenti locali potranno senza danno attenersi a tali minimi.

Rispetto ai regolamenti d'igiene vi sono due tendenze: l'una vorrebbe ridurre le prescrizioni al minimi partendo dal concetto che il meglio è nemico del bene e che bisogna in ogni modo facilitare la costruzione di case, per sottrarre la popolazione povera ai tuguri e per fornire a tutti un ricovero, l'altra tendenza giudica che giovi affrontare un sacrificio momentaneo pur di avere il meglio in seguito e insiste per disposizioni piuttosto restrittive.

Gli uni pensano esser meglio disciplinare quanto è già entrato nella coscienza pubblica, disperando che vengano osservate disposizioni della cui utilità la popolazione, non è convinta; si accostano così al sistema inglese di legiferare; mentre gli altri ritengono che nelle condizioni del popolo italiano la luce debba venire dall'alto e debba penetrare malgrado la indifferenza e le opposizioni affrontando, se occorre, un momentaneo malessere sociale. A rendere meno aspra la loro tesi, osservando questi che davanti al sorgere di nuovi bisogni può essere anche economicamente, come è socialmente, utile il prevenirli.

Le due tendenze devono naturalmente essere giudicate caso per caso e temperate. Ma dovrebbe avere la prevalenza quella che si ispira all'altruismo dell'attuale generazione verso le generazioni venture e, affronta oggi un sacrificio per preparare al domani condizioni notevolmente migliori.

In tema di N. U.— L'amministrazione comunale si è proposto da tempo un adeguato riordinamento del servizio della nettezza urbana.

Ed a tale uopo si riunirà presto in Campidoglio la Commissione cunsultiva nominata dal Sindaco.

La commissione – che è presiuduta dall'assessore Vercelloni e di cui fanno parte i consiglieri comunali Albini, Cagli, Ferrarri, Mantegazza, Micozzi Orlando e Orano; il cav. Cremonesi, consigliere della Camera di Commercio; il prof. Fracchia, direttore della cattedra ambulante di agricoltura; il cav. Tuccimei, presidente della Federazione delle Associazioni « Pro Quartieri » il collega Renzo Rossi; il sig. Enrico Gregori, membro della commissione direttiva della Camera del lavoro il sig. Piancastelli, membro del Consiglio generale del traffico e il cav. Vitale Milano, in rappresentanza della Associazione pel movimento dei forestieri – dovrà prendere in esame un progetto (elaborato dall'ufficio competente, per incarico ricevutone dall'assessore del tempo, prof. Rossi-Doria) diretto a migliorare il servizio della nettezza urbana della città.

Attualmente i servizi importanti eseguiti dalla N. U. sono i seguenti

1. Servizio di spazzatura delle strade.
2. Servizio di ritiro delle immondizie dalle case
3. Servizio di trasporto di tutte le immondizie
4. Servizio d'innaffiamento.

E di questi quattro servizi importanti vengono proposte radicali trasformazioni poichè il loro stato attuale è riconosciuto deplorevole dagli stessi amministratori.

Per il trasporto delle immondizie la città sarà divisa in 10 zone e saranno stabilite delle vere stazioni di nettezza, nelle quali verrebbero portati i *sacchi*, utilizzando le reti tramviarie.

Per mezzo delle reti tramviarie verrà anche risoluto il problema dell'innaffiamento della città; e poi proposto l'aumento del numero degli spazzini ed in genere del personale.

L'ultima proposta riguarda l'utilizzazione delle immondizie per materiale di concimazione, che verrebbe adoperato per la bonifica dell'agro romano.

— Intanto le categorie del personale della N. U. in unione alla Camera del Lavoro, hanno stabilito di promuovere una riunione fra le diverse rappresentanze cittadine, per informarle sulla loro situazione economica in rapporto anche al servizio della nettezza urbana. E la riunione ha avuto luogo ieri sera a via della Croce bianca. Però le rappresentanze cittadine erano assai scarse; qualche rappresentante di comitati rionali, un solo deputato — che per giunta è Campanozzi — un consigliere provinciale: Rossetti, i consiglieri comunali Giuliani e Ferrari, Monici per la Camera del Lavoro e una trentina del personale della N. U.

E' inutile riportar qui per esteso la discussione che — ad onor del vero — è stata anche molto calma e poco prolissa.

Basterà riassumerla nei suoi punti principali.

In merito alla situazione economica il personale chiede che siano modificati gli articoli 24 e 45 del regolamento, per ottenere che in caso sdi passaggio dell'azienda a impresa appaltatrice esso personale, non possa essere licenziato senza il dovuto compenso, e che a 65 anni di età si abbia diritto a una pensione. Cose queste che i due articoli escludono aspramente.

La questione è stata da tempo sottoposta all'Amministrazione Comunale, ma finora nulla è stato deciso in merito. A suo tempo l'assessore Rossi Doria fece al personale formale dichiarazione che il regolamento sarebbe stato modificato nel senso richiesto.

Questo fece cessare lo sciopero, ma in giunta la proposta non fu accettata.

Il Sindaco, dal canto suo, ha poi dichiarato al personale che sull'articolo 24 si può star sicuri che l'amministrazione non affiderà il servizio a imprese private.

Allora tanto varrebbe — replicano gli interessati — che l'articolo fosse abolito o modificato, senza contare che è per nulla detto che l'Amministrazione attuale rimanga al potere in eterno e che una nuova non possa invece ritenere opportuno l'appalto.

Sull'articolo 45 il Sindaco ha assicurato che la questione lo interessa moltissimo e che si studierà il modo di provvedere. E lo studio dura da un pezzo. E ora il personale vuole che si giunga subito alle conclusioni ch'esso desidera, e si lamenta che dalle Commissioni pel riordinamento dei servizi della N. U. il personale sia stato escluso.

In merito al servizio poi, le cose stanno malissimo. Di ciò, veramente, non v'è chi non sia convinto, poi che basta andare in giro per constatare con amarezza che la Nettezza Urbana di Roma, non conosce che siano igiene, decenza e decoro.

Ma il poterlo ripetere è sempre bene, tanto più che il personale, per stabilire esattamente le responsabilità e mettere bene a posto le cose, sa ottimamente illuminare in proposito.

Così ieri sera ha ripetuto che mentre prima, con una minore superficie della città vi erano 610 adddetti alla pulizia delle strade, ora che la superficie stradale è cresciuta gli spazzini sono soltanto 272, e da essi si pretende che tengano allo specchio le mille vie di Roma, da porta Trionfale ai Cessati Spiriti, dalla barriera Nomentana a quella Tiburtina!

Ma c'è di più: la grande deficienza del materiale per quantità e qualità. Si arriva a questo: quando piove si tolgono le ruote ai *cassoni* e si mettono alle *botti* e quando è bel tempo si fa il contrario! Se si manda un carrettino in rimessa o all'officina per riparazioni non torna più. Ce ne sono da tre anni!

L'officina che deve provvedere alla manutenzione di tanto materiale non può reggere il confronto con quella del più misero fabbro.

Se il personale chiede grasso, olio, pezzi di ricambio ecc. ecc., si sente rispondere — come s'usa nelle caserme — *arrangiatevi*!

Insomma peggio non potrebbe andare: « E — aggiunge il personale — non è colpa nostra: gli uffici funzionano male, ogni due mesi salta fuori un assessore nuovo, e quando difetta la direzoue difetta tutto! »

L'Amministrazione Comunale invece di dimostrare che ciò non è vero, non trova da far altro che rispondere con un'altra accusa: che il personale è poco disciplinato.

Ma, anche se ciò fosse vero, e anche ammettendo l'assurdo, che cioè la causa fosse accettabile. l'Amministrazione Capitolina non si dà così la zappa sui piedi? Grave torto e grave manchevolezza è anche il non saper mantenere la disciplina.

Ma la verità è una sola: incapacità d'amministrare.

La decisione che ha preso il personale ier sera è questa: far pressioni — per ora tranquille e corrette — perchè si esauriscano prestissimo gli studi sulla questione della Nettezza Urbana e si venga a solide e ragionevoli conclusioni.

Ma è certo che anche quella di ier sera — come le altre moltissime riunioni — approderà a nulla Chi è sordo..... non sente.

Un ponte pericoloso. — E' il ponte Garibaldi. Da una settimana sui marciapiedi a destra e a sinistra sono state tolte le lastre centrali per collocarvi, sotto, il canapo elettrico.

Non un riparo, non un lume, alla notte, che indichi il pericolo ai passanti.

E se qualcuno, magari di corta vista, magari briaco, vi casca dentro e si rompe qualche costola, di chi è la responsabilità?

Ritorno di bimbi dalle colonie. — Ieri sera, col treno di Firenze fecero ritorno in Roma i venti bambini che il Comitato delle *colonie estive marine ed appennine* per gli alunni poveri delle scuole comunali aveva inviato un mese fa, a titolo di esperimento, alla stazione climatica di Sestola nell'Appennino modenese, posta a 1100 metri sul livello del mare, ospiti graditi e festeggiati di quell'Istituto Umberto I per rachitici di Modena.

E l'esperimento può dirsi interamente riuscito, mercè l'aria veramente rigeneratrice di quel luogo bello, fresco, pieno d'incanti e mercè il trattamento, l'assistenza e le cure che i fanciulli romani vi hanno trovato di cui conservano tracce incancellabili nell'anima e nel corpo; poichè essi sono tornati alle loro famiglie non solo risanati dai mali ond'erano afflitti, ma fatti migliori nello spirito e più forti fisicamente.

A riceverli alla stazione di Termini si recarono il presidente prof. Federico di Donato, il prof. cav. Straticò, direttore centrale didattico delle Scuole Comunali di Roma il prof. dott. d'Anna, medico delle Colonie, le signore Serangeli-Gentili, Dalmasso, Anzuini-Tabacchi, le signorine Leggi e Mingozzi, e un numeroso stuolo di babbi e di mamme, lieti, grati benedicenti al l'umanitaria istituzione delle Colonie.

Oggi, giovedì, 5, dalle 17.50 alle 19.30, li bambini saranno, nella sede delle Colonie posta in via del Lavatore, 38, assoggettti alla visita medica per accertare e registrare i risultati delle cure.

Nella P. S. — Da Roma il cav. Giuseppe Calchera, che reggeva il commissariato dei Monti, è stato trasferito a Messina.

Al Commissariato de Monti è passato il cav. Fiordalisco, che reggeva il Commissariato dei Prati.

Al Commissariato de Prati è stato destinato il cav. Perfetti. che viene da Genova,

Società di M. S. — Nella Sala della Società generale operaia si è adunata la Federazione romana delle Società di M. S. per discutere specialmente sui lavori del Congresso della Federazione nazionale italiana che si adunerà in Roma il 20 corrente settembre. e sulle accoglienze da farsi ai congressisti che giungeranno numerosi da tutte le parti d'Italia.

L'adunanza è riuscita animatissima e la discussione è stata assai vivace per l'importanza dei temi che saranno svolti nel Congresso.

Si sa infatti che nel Congresso saranno trattate tre questioni alle quali oggi è rivolta in particolar modo l'attenzione di tutti i mutualisti, e cioè: la riassicurazione del sussidio di malattia, i rapporti delle mutualità scolastiche con le società di mutuo soccorso e la disoccupazione involontaria.

E' certo che su questi temi si svolgerà la maggiore e più calorosa discussione nel Congresso, essendosi per essi tenuti anche speciali convegni in varie regioni d'Italia. In Roma non potevano passare inavvertiti e la Federazione romana ha perciò deliberato di convocare ad un convegno dirigenti di tutte le Società di mutuo socc. di Roma e della provincia per prepararsi alla grande riunione del 20 – 21 – 22 settembre che si terrà al teatro *Quirino*.

Le società di Roma e della provincia saranno quindi con apposita circolare invitate al convegno preliminare fissato per il 25 settembre.

Aste ed appalti. — Alle 10 di domani, nella sede del Pio Istituto di S. Spirito avrà luogo la gara per la fornitura della segatura di legno occorrente agli Ospedali di Roma.

La quantità annua della segatura è di quintali 2000 e la gara al ribasso si aprirà sul prezzo di L. 3 per ogni quintale.

— Per l'appalto della manutenzione ordinaria e straordinaria delle case di proprietà del Pio Istituto di S. Spirito è pervenuta all'amministrazione una offerta di ribasso del 14.30% che migliora quello di provvisoria aggiudicazione

Lunedì, 9, alle 10, avrà luogo un ultimo incanto per procurare un ulteriore miglioramento di offerte ed addivenire alla aggiudicazione definitiva.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Grave infortunio. — Circa le ore 9 di ieri mattina alcuni operai erano intenti a montare una grue elettrica nelle Officine delle Ferrovie di Stato, della Stazione di Trastevere. Dirigeva la difficile manovra il meccanico Carlo Passera, di a. 30, ab. al Viale del Re 4, ma mentre tutto procedeva nel massimo ordine, un violento colpo di vento spostava il castello provvisorio di legno, che travolgeva il Passera insieme al cantoniere Giuseppe Comeli di a. 40, ed all'operaio Paolo Mulas, di a. 39, ab. in Via Portuense.

Accorsero spaventati altri compagni di lavoro, che trassero dai rottami i tre disgraziati, soccorrendoli e trasportandoli all'ospedale della Consolazione.

Quei sanitari riscontrarono al Passero delle lesioni alla fronte ed al viso, guaribili in 20 giorni; al Comeli contusioni varie, con sovraeccitazione psichico ed in fine al Mulas lievi escoriazioni. Questi ultimi furono trattenuti in osservazione. Pare assodato che nessuna responsabilità possa pesare su alcuno, per il grave incidente.

Investita dal tram— Ieri dopo il mezzogiorno uno dei tram municipali che fanno servizio da piazza Colonna a piazza S. Croce, giunto all'altezza di S. Maria Maggiore investiva certa Amalia Billini di anni 25 da San Sepolcro. Fu un momento di grande preoccupazione per i passanti che videro scomparire la donna sotto il tram.

Il conducente ebbe la prontezza di spirito di far funzionare il salvagente però, e la Billini fu salva.

Quando il tram si fermò la donna venne tratta fuori incolume, non aveva riportato che leggere contusioni che i sanitari dell'ospedale di S. Antonio, ove la Billini vene accompagnata, giudicarono guaribili in quattro giorni.

Tentati suicidi.— Il vignarolo Evaristo Valletto di a. 27, ab. in via Cordonata 15, trovandosi nella località detta *Colonna*, presso Albano si esplodeva tre colpi di rivoltella, in direzione del cuore, riportando due ferite alla spalla ed al cavo ascellare sinistro. Al Policlinico ebbe sollecite ed amorevoli cure dal dott. Foscarini, che giudicò il Valletto guaribile ibn 15 giorni s. c.

A quanto si dice pare che la causa che ha spinto il giovine all'insano tentativo, debba ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Incendio alla Camera. — Nel pomeriggio di ieri ha preso fuoco un cestino di cartaccia nel magazzino della carta alla Camera dei Deputati.

Accorsi i vigili da piazza Grazioli, con pochi secchi d'acqua hanno spento il fuochetto, che non ha cagionato alcun danno.

Per sbaglio. — La bambina Amelia Saldani, di a. 10 ab. in v. Principe Amedeo 138, verso le 11 di ieri mattina, bevve pochi sorsi di varecchina, scambiandola per acqua. A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Un altro fattaccio a Marino. — L'altra sera verso le 20, certo Mariani, detto *Muccinella*, nato a residente a Rocca di Papa, attraverzava Marino per restituirsi alla propria abitazione.

Come sempre egli era ubbriaco – questo suo vizio lo ha reso molto popolare a Marino dove tutti lo conoscono almeno di vista – talchè molti si chiedono come egli possa, alla sera, in tali condizioni ritornare a Rocca di Papa, sano e salvo, pur rendendo il debito omaggio al dio degli ubbriachi.

Egli era giunto in via Garibaldi, poco distante dalla caserma dei carabinieri, quando si incontro' con un certo Magliani, il quale come spesso avviene allorchè si incontra l'eterno beone, prese a motteggiarlo.

Il Mariani rispose risentito con male parole e ad un tratto si lasciò sfuggire una frase offensiva.

Non si sa se il Magliani, pur canzonando un ubbriaco, fosse nella pienezza delle sue facoltà mentali, o se egli pure avesse sacrificato alquanto al dio Bacco. Fatto è che alla offesa del Mariani, salto' su tutte le furie ed estratta la rivoltella ne sparava due colpi contro il suo insultatore colpendolo ad una coscia e ad un piede.

Il disgraziato *Muccinella* venne tosto medicato dal dottore che si riservò il giudizio sulla guarigione.

Ferimento misterioso. — Il fornaciaio Oberdan Della Ciana di a. 25, ab. alla Casa Fiori, tornando la notte scorsa a casa sua, fu aggredito da un individuo che egli dice di non conoscere e ferito di punta e taglio con un coltello ai due fianchi.

Trasportato a S. Spirito fu giudicato in grave stato e trattenuto in osservazione.

Litigio. — Bitonti Antonietta, di anni, 16 ab. in v. Tiburtina 39, essendosi intromessa in un litigio tra i suoi genitori, ed avendo preso le difese della madre, venne dal padre colpita con pugni al naso. A S. Antonio guaribile in 5 gg. s. c.

Arresto. — In seguito alle attivissime indagini compiute dal delegato Campelli, del Commissariato di Borgo, ieri venne arrestato un tal Publio Zanzi, detto il *Moretto di Porta Cavalleggeri*, di a. 23, senza fissa dimora, quale autore del furto consumato, il 1° corrente, in Piazza S. Pietro, in danno dello straniero Gaspare Wizz, da Zurigo.

Investimento ciclistico. — Il sarto Vincenzo De Tommasi, di a. 15, ab. in V. Alessandria 48, verso le 22 d'ieri, transitando per Piazza delle Carrette, venne investito da un ciclista, tal Luigi Brunetti, di a. 27, ab. in v. della Rolabia 36. Soccorso da alcuni passanti, il De Tommasi fu prontomente trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla testa, dichiarandolo guaribile in una diecina di giorni s. c.

Il ciclista venne tratto in arresto da una pattuglia di agenti di P. S.

Rissa. — Alle ore 12 di oggi in v. delle Fornaci, tal Giambini Serafino di a. 31 ab. in v. Crocefisso 23, venne a lite col proprio garzone Giubiletti Alfredo di a. 21, e si ebbe da questi tanti pugni all'occhio destro da produrgli una ferita giudicata all'ospedale di S. Spirito guaribile in 12 g. s. c.

Il feritore è, naturalmente, irreperibile! Viene ricercato.

Furto. — Al Commissariato dei Monti ieri si presentò l'orefice Cesare Rocchi, di a. 31, con negozio in v. Cavour 309 denunziando un furto di gioielli per il valore di L. 250, consumato, in suo danno, poco prima di mezzogiorno.

La P. S. indaga attivamente per indentificare gl'ignoti ladri.

Investimento e lite. — In piazza S. Croce in Gerusalemme verso le 18 di ieri sera uno sconosciuto cilista investiva tal Luigi Mastronati di a. 17 ab. in v. Saverio Grattoni 1.

Si trovava presente alla scena anche il fratello dell'investito a nome Antonio il quale giustamente si risentì col poco accorto ciclista. Ma questi preso dall'ira, si avventò contro l'avversario e con un morso gli produsse delle escoriazioni al braccio guaribili, secondo il parere dei sanitari di S. Antonio, in 8 giorni salvo complicazioni.

S'indaga per rintracciare il cilista.

Ribellione. — Alle 16.30 di ieri l'accalappiacani Grotteria Salvatore prese al laccio, in p. della Regina, un cane senza museruola che trovavasi dinanzi al negozio di fruttivendolo di Mercuri Alessandro di a. 30, vigilato speciale. Questi violentemente si oppose a che il cane fosse cacciato nel carro, impegnandosi in una colluttazione con il Grotteria. Anche contro le guardie municipali di scorta al carro. Pistognese Salvatore, Gigli Mariano, Cardei Vincenzo e Vincenti Secondo, il Mercuri inveì e fu necessario l'intervento di altre guardie municipali a cavallo e di una pattuglia di carabinieri per poter ridurre all'impotenza il forsennato, che fu tradotto poi al comm. di Porta Pia.

Ma dalla colluttazione molti uscirono malconci: l'accalappiacani Grotteria e la guardia Vincenti ebbero le loro varie contusioni curate al Policlinico e giudicate guaribili rispettivamente in g. 7 e 5.

Quest'ultimo, in seguito ad un morso del cane che sembrò voler dimostrare la sua gratitudine per l'energumeno difensore.....

Inoltre alcuni cittadini si sono poi presentati al commissariato per protestare contro le guardie municipali, che avrebbero usato violenza per trarre in arresto il Mercuri!

Il delitto di Marino. — Le indagini della polizia non hanno fatto un passo verso la soluzione del misterioso assassinio del possidente Del Mastro.

Pare, anzi, accertato che anche il movente della vendetta, che aveva causato l'arresto del Campeggiani, non entri per nulla nella faccenda e quindi si prevede la prossima liberazione dell'arrestato.

Anche contro il Cenciarelli gli indizii non si sono aggravati ed anche esso, probabilmente sarà prosciolto.

Il lavoro dei funzionari procede tra mille difficoltà e non è prevedibile davvero quando potrà mettersi sulla pista sicura che dà in mano alla giustizia l'efferato assassino.

Non è inutile ricordare che l'assassino del povero Fabi – ucciso in circostanze quasi identiche a quelle del Del Mastro – è dal 1906 ancora ignoto!

L'associazione a delinquere. — Nulla di nuovo sulla banda dei falsarii operanti tra Roma e Follonica.

Oramai il compito delle indagini è stato diviso nei varii commissariati da cui dipendono i varii imputati.

E il lavoro continua e delle singole responsabilità si saprà presto qualche cosa.

La scomparsa di una bicicletta. — L'impiegato privato Guglielmo Berni di a. 28 ab. in v. del Babuino venne ieri verso le 13 derubato, ad opera di ignoti, di una bicicletta *Bergami* in buonissimo stato e del valore di circa L. 200.

Denunziato il furto, l'autorità di P. S. ha iniziato le opportune indagini per rintracciare i ladruncoli.

Disgrazia — Mentre il ferroviere Alessandro Vergoli di a. 23, ab. in via Monserrato 122, si trovava ieri mattina in un carro bagagli, alla stazione Termini, per un brusco spostamento della locomotiva del treno, andò a sbattere con il petto contro le pareti del carro. Prontamente trasportato a S. Antonio, fu trattenuto in osservazione, per aver riportata una grave commorzione toracica.

Musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma che verrà eseguito oggi, 5, dalle 20.30 alle 22, dalla banda musicale dell'81° regg. Fanteria.

Rossini — *Mosè* – Marcia sui motivi dell'opera – Trascrizione Vessella.

Rossini. — *La Gazza Ladra* – Sinfonia – Trascrizione Vessella.

Bellini. — *Norma* – Coro d'introduzione – Scena e finale.

Boito. — *Mefistofele* – Mosaico.

Bizet. — *Carmen* – Preludio e Marcia corale.

Comunicato

AVVISO.

Il sig. Giovanni Ceccarelli fu Ignazio, domiciliato in Roma, in Via dei Gracchi N° 15, con atto 26 Luglio 1912, autenticato Notar Giuseppe Garroni, premesso denunzia che il certificato nominativo N° 212 per due cartelle 4 % dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario emesso il 29 Maggio 1906, al nome di Ignazio Ceccarelli, figlio minorenne di esso denunziante, è stato inavvertentemente distrutto, ha domandato al predetto Istituto che sia provveduto alle formalità occorrenti per l'emissione di un nuovo certificato in surrogazione dell'anzidetto distrutto, e nel frattempo sia sospeso il pagamento degli interessi.

Ciò stante l'Istituto Italiano di Credito Fondiario (Società Anonima con sede in Roma, capitale statutario L. 100.000.000, di cui versato 40.000.000) per mezzo del sottoscritto suo Direttore Generale nel pubblicare il presente avviso, dichiara che trascorsi 6 mesi dalla data della presente pubblicazione senza che siano avvenute o presentate opposizioni alla sede centrale dell'Istituto stesso in Roma, via Piacenza. N° 6. si emetterà un nuovo certificato in surrogazione di quello come sopra distrutto.

Ciò a mente e per gli effetti dell'art. 28 del regolamento per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario approvato con R. decreto 5 Maggio 1910 N° 472.

Roma 19 Agosto 1912.

Gherardo Gallegari.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Stasera si darà *Il padre del tenore* di Forzano.

Apollo. — La prima di *Primavera scapigliata*, protagonista Roma Criscuolo, è stata rimandata a domani. Stasera replica della *Reginetta delle rose*.

Adriano. — Costantino Bernardi continua ad ottenere caloroso successo nelle sue prodigiose trasformazioni.

— Stasera egli eseguirà un programma assolutamente nuovo.

«Capriccio antico» al Nazionale.

Ecco la favola di *Capriccio antico*, la nuovissima operetta in tre atti di Zangarini - musica di Yvan De Hartulary D'Arclée — che andrà in scena stasera al *Nazionale*.

In Moncalieri era costumanza antica che le castellane dovessero baciare il cavaliere loro ospite, in segno di benvenuto.

La ricca vedovella *Monna Zilia* però, bellissima, ma senza cuore, che ospita nel suo castello il nobile *Filiberto da Virle* di lei innamorato, per giuoco crudele, si rifiuta di baciarlo.

Triste, disperato per tanto affronto, *Filiberto* svela tutto al suo caro amico *Giovanni da Spoleto* che, udite le sue pene, si mette a sua disposizione per trarlo da tanta angustia.

Infatti, travestito da mercante, si introduce presso *Zilia*, e tanto parla in prò dell'amico che essa promette il tanto sospirato bacio, a condizione però che *Filiberto* giuri sulla sua parola di cavaliere che farà quanto ella gli imporrà.

Giovanni conduce Filiberto dalla dama, che rimasta sola con lui, gli ripete le sue condizioni. Filiberto giura e la dama, dopo il bacio, gli impone di restare muto per tre anni interi a prova di amore e di fedeltà.

Tornato *Spoleto*, accortosi che l'amico non parla più comprende il tranello e minaccia la dama di svelare a tutto il paese la sua perfidia se essa non consente che almeno per lui *Filiberto* non sia muto, pur giurando, però, di vendicare in ogni modo il povero amico.

Partono i due per la Francia, dove *Filiberto* potrà almeno distrarsi combattendo al servizio di Re Carlo VII. Difatti *Filiberto* riesce a coprirsi di gloria, tanto che il Re in premio bandisce una gara fra tutti gli scienziati del paese, per dare la parola al prode cavaliere. Durante la gara giunge *Zilia* che saputo del bando è venuta per vincere il premio del re, poi che ella sa d'essere la sola che può guarirlo.

Il re acconsente a consegnarle il cavaliere per 5 giorni, affinchè ella possa curarlo come più le piace.

Ora, però *Filiberto* non ama più la dama crudele ed ama invece riamato, la bella figlia del tesoriere di Corte, quindi non cede alle lusinghe della dama e pur accettando..... le medicine della vezzosa vedovella per ben 15 giorni non parla mai, come d'accordo con *Spoleto*, che aveva detto a *Zilia*, essere il suo amico diventato, per forza d'abitudine, veramente muto.

Scaduto il termine della prova il re riunisce tutta la corte e attende l'esito della cura. *Zilia* tenta di imporre a *Filiberto* di parlare, ma questi tace, e ella grida al re la verità, grida che il guerriero non è muto, ma vuole vendicarsi e farla punire come il re aveva minacciato in caso di risultato negativo, e giura che se ella non riuscì a farlo parlare nessuno al mondo riuscirà mai.

A questa invettiva *Isabella* la bella innamorata, che ebbe in quella mattina stessa svelato tutto il mistero da *Filiberto*, facendosi promettere dal re il premio che ella sarà per chiedere promette di riuscire a tanto miracolo. Il re promette ed allora ad invito di *Isabella* il cavaliere parla e dice il nome della fata gentile che gli ha ridato la parola. *Zilia* è avvilita è vilipesa dal popolo che vorrebbe vendetta, ma per intercessione di *Filiberto* il re lascia che ella se ne torni al suo paese senza punirla, premiando invece *Isabella* che chiede di poter sposare il suo eroe, di cui il burbero suo padre non volle mai sentire parlare.

L'operetta fu data la prima volta a Milano lo scorso carnevale dalla *Caramba-Scognamiglio* che era allora diretta dallo stesso Direttore della *Lauri Ronzi*.

Anche la protagonista è la stessa, della prima edizione, la signora De Nardis.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Capriccio antico*, ore 21.
Quirino. — *Il padre del tenore*, ore 21.
Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 21.
Adriano. — *Bernardi*, ore 21.
Manzoni. — *Il vagabondo*, ore 21.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

VENERDì 6 settembre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 25 agosto 911

La 2ª custodia vende i fagotti del 26 ottobre

Ultime Notizie

Il Re a Racconigi

S. M. il Re, accompagnato dal seguito, è partito ieri da Valdieri per Racconigi.

Ministero Finanze.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Principali entrate dell'esercizio 1912-913 al 31 agosto.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto agosto 1912-913	Risultati a tutto agosto 1911-912	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	55,183,083	53,191,115	+1,991,968
Imp. fondi rustici	13,810,680	13,810,766	— 86
Imposta fabbricati	17,394,674	16,875,188	+ 519,486
Imp. sui redd. della R. M.	45,524,773	43,537,674	+1,987,(99
Tasse di fabbricaz.	34.443.971	29,919,824	+4,524,147
Dogane, diritti mar.	60.070.999	51.482.181	+8,588,815
Dazi int. consumo	12.413.413	12,235,639	+ 177,774
Tabacchi	54.849,333	50,681,136	+4,168,197
Sali	14,453.954	13,916,886	+ 536,168
Lotto e tombole	18.477.476	16,062,963	—2,414,513
Totale	326,621.455	301,718,371	+24908081
Addizionale 2 0|0 a favore delle regioni del terremoto	3.313,817	3,162,359	+ 151,458
Totale generale	329,935,272	304,875,733	+25039539

***

Ad illustrare la sommaria nota pubblicat- ieri diamo il prospetto mensile delle principali entrate dell'erario in questo primo bimestre dell'esercizio 1912-913 riservando a domani breve esame nel doppio riguardo della finanza pubblica in genere e del bilancio in specie.

INFORMAZIONI ESTERE

I prestiti alla Cina.

(S) **Colonia**, 4. A proposito della informazione di un giornale francese secondo il quale alcune case bancarie tedesche avrebbero consentito al Governo cinese prestiti abbastanza rilevanti mediante concessioni vantaggiose, la *Koelnische Zeitung* riceve un telegramma da Berlino, che dice essere poco probabile che tali informazioni siano esatte, atteso che si apprende da altre fonti a Berlino che le sei Potenze interessate alla questione si sono messe d'accordo per decidere che prestiti fatti al di fuori del sindacato delle sei potenze non debbono essere ammessi e che anche recentemente questo accordo è stato confermato una volta di più da trattative che si sono svolte tra i rappresentanti di dette Potenze a Berlino.

Il femminismo battuto nell'Ohio.

(S) **Colombia**, (Ohio), 4. — Tutti i tentativi fatti per stabilire nella costituzione dello Stato il diritto di voto alle donne sono caduti di fronte alla grande maggioranza contraria nelle elezioni avvenute nello Stato dell'Ohio.

LE CASSE DI RISPARMIO FRANCESI

Dai resoconti pubblicati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, risulta che l'economia francese è in sensibile aumento.

I libretti che nel 1910 erano 13.678.585 per un valore di fr. 5.478.037.312, nell'anno corrente dopo averne liquidati 777.442, risalirono a 14.088.698 per un valore di fr. 5.648.276.099.23

Le operazioni eseguite possono essere così divise: Versamenti fr. 1.516.343.038.63 con un aumento sul biennio 1909 - 910 del 2.11 %.

I rimborsi in genere furono 6.106.961 rappresentanti 1.467.388.852.33 con una differenza in più sul 1909, del 3,60 % nel numero e dell'8,88 % nell'ammontare.

Gli acquisti di rendita in proprio e per conto, che nel 1909 rappresentavano un capitale di 30.309.174.79 ammontarono nel 1910 a fr. 33.652.267.85 aumentando dell'11,02 %.

L'aumento globale per le casse di risparmio ordinarie di Francia e Algeria e per la Cassa nazionale di risparmio, del 31 dicembre 1910 fu di 410.113 libretti per la sommà di fr. 170.238.786.80.

Nello stesso periodo l'aumento dei versamenti fu di 8.202.656 fr. 1.367.780.973.

I libretti nuovi al 31 dic. 1910 furono 14.088.698 con un aumento nella media quinquiennale di 1.204.627. I saldi, nello stesso periodo ascesero a 5.648.276.099 frs contro 5.023.907.110 somma che rappresenta la media del quinquennio suddetto.

La rendita acquistata in proprio o per conto nel 1910 ascese a fr. 33.652.267 con un aumento di 2.292.255 sul periodo 1905-909.

IL COMPLOTTO CONTRO IL KEDIVE

(S) **Costantinopoli**, 4 — La polizia ha arrestato l'egiziano Chaileh, redattore del giornale turco arabo *Hdaler Osmanli*, sotto l'accusa di complotto contro il Kedivè e contro Lord Kitchener.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Su domanda della autorità giudiziaria egiziana, il capo Chailoch, noto nazionalista, è stato imbarcato a bordo di un vapore in partenza per Alessandria.

NEL MESSICO

(S) **New York**, 4 — Un dispaccio da Marfa (Texas) annuncia che 1400 insorti, comandati dal generale Orozco, si sono impadroniti di Oijnaja, nel Messico, senza tirare un colpo di fucile. La guarnigione federale è fuggita sulle colline. Gli insorti si sono impadroniti dei viveri, delle armi e delle munizioni.

Nel Marocco

(S) **Magazan**, 4 — Lo sceriffo Omrani ha dichiarato di aver ricevuto una lettera di El Glaui annunciante che i prigionieri francesi di Marrakesch sono sani e salvi e ben trattati nella casa ove sono ricoverati e che è guardata dai soldati o dai partigiani di El Glaui.

(S) **Magazan**, 4 — Lo sceriffo Amrani ha dichiarato a un corrispondente che El Glaui gli ha dato la promessa che i francesi prigionieri saranno tutti salvati. Egli ha dichiarato che essi sono ben curati e in buona salute, che egli li visita tutti i giorni nelle loro case e che sono guardati dai soldati di El Hibba. Omrani preveda che fra poco tempo il prestigio di El Hibba sarà scomparso in seguito alle ripetute vittorie delle truppe francesi. Egli ha fiducia nell'esito finale della lotta, date le grandi qualità militari del colonnello Mangin.

Le notizie ricevute dal sud dicono che le tribù sono assai impressionate per la sconfitta della *harca* di Bel Tenerin.

(S) **Tangeri**, 4 — L'egiziano Rifaat direttore del giornale *El Hakiki* che faceva una politica antifrancese al Marocco e che si abbandonava a continui attacchi contro la Francia è stato arrestato.

Un *rekkas* proveniente da El Ksar è stato depredato durante il suo viaggio.

(S) **Tangeri**, 4. Da Fez in data 2: Si segnala una certa agitazione nella regione di Mequinez tra i Beni Sir. Sono state prese le disposizioni per sedarla.

(S) **Tangeri**, 4. Si ha da Rabat in data 3 settembre: il generale Lyautey ha deciso che la colonna Mangin marci su Marrakesch.

Il Pretendente El Hibba è divenuto impopolare in seguito al suo ultimo scacco.

(S) **Casablanca**, 4. Le truppe francesi sono partite per occupare Saffi e Mogador.

(S) **Parigi**, 4. I giornali pubblicano un dispaccio da El Ksar secondo il quale un protetto francese, lo sceicco Laitour, volendo arrestare un ladro negro di Zegor, fu assalito dai partigiani di certo El Rinigui, protetto spagnuolo, a cui un distaccamento di polizia ispano-marocchina diede man forte. Durante il conflitto gli spagnuoli violarono la zona contestata nella quale non potevano entrare.

Lo sceicco Laitour, ferito potè fuggire e rifugiarsi ad Arbaura. Uno dei suoi nepoti venne ucciso dai soldati spagnuoli. I beni del Laitour furono razziati e la sua casa bruciata.

(S) **Colonia**, 4. La *Koelnische Zeitung* riceve da Parigi: Corre la voce che il Governo francese rinunci all'applicazione del controllo doganale nell'interno del Marocco fra le zone francese e spagnuola, riguardo al quale la Germania aveva protestato.

Situazione interna in Turchia

(S) **Dardanelli**, 4. — In seguito ad un uragano con pioggie torrenziali, la popolazione si trova in condizioni miserrime. Il mal tempo continua.

(S) **Costantinopoli**, 4. L'autorità ha sospeso il *Djenim* ed ha invitato a comparire domani dinanzi la Corte Marziale il Direttore del *Tanin* e del *Djenim*. Talaat, ex deputato di Angora, diverrà gerente del *Siriah*, che sostituirà il *Djenim*.

Il Comitato dei giovani turchi ha deciso di partecipare alle elezioni.

Il Ministro dell'Interno ha inviato una circolare alle autorità provinciali ordinando di compilare nuove liste elettorali e di ristabilire le circoscrizioni elettorali vigenti per le prime elezioni.

Si continuano a cambiare i Vali e i Mutessarif. Oggi sono stati cambiati una dozzina di Mutessarif.

Corre voce che molti ufficiali d'Albania e di Macedonia daranno le loro dimissioni.

Il Consiglio laico del Patriarcato armeno ha deciso di mandare al Gran Visir una delegazione per chiedergli di prendere misure rigorose per evitare massacri. Il Patriarca si dimetterebbe, se il Governo non vi acconsentisse.

(S) **Costantinopoli**, 4. La polizia ha operato una perquisizione e sequestrato documenti al *club* arabo Cardekbuy, presieduto dallo sceicco Chaduiche.

Per evitare perquisizioni al *Tanin*, i senatori giovani turchi Comiuh, Mahmud Chewket pascià, ex ministro della guerra, e Said Halim diverranno gerenti degli organi che sostituiranno il *Tanin*.

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Salonicco**, 4 - Per la messa in accusa dei membri del Gabinetto Hakki e Said, il Governo lascia alla Camera la cura di decidere. Egualmente il Governo, geloso del prestigio del Sultano e degli interessi dell'Impero, rifiuta di aderire al principio del servizio militare regionale.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Sono state fatte perquisizioni al domicilio del tipografo Tchanich, a causa della pubblicazione di alcuni articoli di natura tale da seminare la discordia tra i nazionalisti.

Il *Tanin* è stato sospeso e verrà immediatamente sostituito dal *Dienim*.

Il giornale *Alendar*, organo dei partigiani dell'intesa liberale, è stato pure sospeso.

E' stata inviata una circolare agli ufficiali della gendarmeria alla frontiera per chiedere loro se desiderano di ritornare a Costantinopoli.

Il comandante del Corpo d'armata di Gianina ha ricevuto un'istanza firmata da 150 ufficiali, i quali gli chiedono di mettere un termine alle minaccie e agli insulti degli albanesi e dichiarano che studieranno essi stessi le misure precauzionali da prendere se un ufficiale venisse nuovamente insultato.

Il patriarca armeno fa passi presso Kiamil pascià circa l'affare di Van e Kiamil ha promesso di sottoporre la questione al Consiglio dei Ministri.

Il comitato armeno Tchanakzeutinouna fa pure pratiche presso la Porta dichiarando che, se il Governo è incapace di garantire la sicurezza degli armeni, questi prenderanno le misure difensive.

(S) **Costantinopoli**, 4 — L'Ambasciatore turco a Parigi, Rifaat Pascià, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Nel Gabinetto.

(S) **Vienna**, 4 — Si ha da Costantinopoli che Rechid pascià assumerà il portafoglio degli affari esteri.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Il *Tanin* (un dispaccio precedente da notizia della sua sospensione - *N. d. D.*) annuncia che il Ministero delle finanze ha esposto al Consiglio dei Ministri la necessità di un prestito di 5 milioni di lire turche. Il fabbisogno si fa ascendere a sei milioni. Il consiglio ha autorizzato il Ministro delle finanze ad entrare in negoziati per un prestito di sei milioni.

Nei circoli ufficiali si afferma che un gruppo inglese offrirebbe quattro milioni.

La Bulgaria non arma

(S) **Sofia**, 4. — Una nota ufficiosa dichiara prive di fondamento tutte le notizie dei giornali relative a pretesi invii di truppe e di materiale di guerra alla frontiera bulgara.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Andrievitza:

Tre cristiani disarmati sono stati tratti dalle loro case ed uccisi dai *nizam*, i quali hanno poscia saccheggiato il quartiere cristiano. Una donna di 70 anni è stata percossa col calcio del fucile e gettata sanguinante in una lurida stanzetta.

Numerosi villaggi sono stati distrutti. Anche i frutteti sono stati bruciati. Numerose persone sono prive di mezzi di sussistenza. Tutto fa credere ad una violenta determinaziène dei musulmani di distruggere la popolazione cristiana.

(S) **Costantinopoli** 4 — Il *Tanin* dice che il Governo ottomano è stato informato che la Bulgaria invia nei villaggi di frontiera armi e munizione e grande quantità di materie esplosive e che essa ha deciso di inviare bombe verso Palanka, Cociana, Tuarova, Osmanie e Gimabel. Alcuni individui sarebbero incaricati di distruggere il ponte di Rossidjè presso Palanka. Il Governo ottomano ha preso misure rigorose per fare fronte ad ogni eventualità.

(S) **Costantinopoli**, 4. Si assicura che le autorità di Mitrovitza non avrebero più che un potere nominale e l'amministrazione e la giustizia sarebbero nelle mani di un Comitato di Salute pubblica, del quale la gendarmeria farebbe eseguire le decisioni.

Issa Bolietinaz (capo albanese) ha annunziato al vali di Cossovo la costituzione di un Comitato, dichiarando che la nazionalità albanese vuol risolvere da se stessa le sue questioni.

Le concessioni agli albanesi

(S) **Salonicco**, 4 — Il Governo ha incaricato Ibrahim Pascià di comunicare ai capi arnauti che il Consiglio dei Ministri ha accettato quattordici delle domande degli arnauti stessi, apportandovi alcune modificazioni, e che il Governo non accetta la domanda relativa al servizio militare regionale, in considerazione del prestigio del Sultano e degli interessi dell'Impero.

(S) **Salonicco**, 4 — Il Governo è pronto a trasformare in Università i Licei di Uscub, Monastir, Scutari e Gianina ed aprire nuovi Licei nelle città di oltre tremila abitanti. Esso è pure pronto ad aumentare il numero degli Istituti di insegnamento religioso. I capi arnauti avranno la facoltà di designare le strade e le vie che essi desiderano che vengano costruite per le prime.

Il colera a Damasco.

(S) **Costantinopoli**, 4. Il colera continua ad infierire a Damasco. Il Governo ha stanziato un credito di trentamila lire turche per combattere l'epidemia.

La Porta ha inviato ad Ibrahim pascià ad Uskub cinquanta mila lire turche per distribuire agli albanesi.

FRANCIA

IMMANE DISASTRO MINERARIO

(S) **Lens**, 4. — Alle due del mattino 21 cadaveri erano stati estratti dalla miniera Clarence, ma le ricerche dovettero a tali ore essere sospese per le gravi difficoltà che mettevano in pericolo i salvatori.

Alle 4 del mattino avvenne una nuova esplosione della quale rimasero vittima quattro salvatori. Uno di questi, certo Abreshan rimase ucciso e gli altri tre, tali Lefevre, Luc, Quinet, restarono gravemente feriti.

Un ingegnere delle miniere, certo Cupont, è sceso da solo nelle miniere alla ricerca del delegato minerario Bonquillon che si credeva disceso nel settore ove è avvenuta l'esplosione. In realtà il delegato minerario era risalito prima dell'esplosione. Passando un certo tempo senza che l'ingegnere risalisse sono stati inviati soccorsi; ma tutte le ricerche sono state vane e l'ingegnere non è stato ritrovato.

Gli ingegneri Perent e Remy del servizio delle miniere sono alla loro volta discesi nella miniera alle tre del mattino, ma diventando le esplosioni sempre più frequenti, i salvatori sono stati costretti a ritirarsi.

Si dice che di fronte al progredire dell'incendio gli ingegneri avrebbero deciso di chiudere le miniere. Il Ministro dei Lavori Pubblici, Dupuy, si è recato sul luogo del disastro.

(S) **Bruay**, 4. Dei sette minatori feriti nell'esplosione della miniera di Clarence e che furono trasportati ieri nell'ospedale di Bruay, due sono morti e gli altri cinque si trovano in gravissime condizioni. La Compagnia di Bruay ha deliberato di distribuire soccorsi alle famiglie dei feriti e dei morti. Essa prende disposizioni per occupare gli operai della miniera Clarence nei suoi pozzi.

Le vittime sono quasi irriconoscibili. I cadaveri vengono esposti in un locale trasformato in camera mortuaria.

Le cause della catastrofe.

Sulle cause della catastrofe è difficile per ora pronunziarli

L'ipotesi più verosimile è quella dello scoppio di una mina. Le miniere di Clarence sono classificate fra le più ricche di *grisù* del bacino del Nord. Sembra probabile che una mina, probabilmente male riempita, abbia fatto infiammare nello scoppiare le polveri, le quali hanno comunicato il fuoco alle opere in legno e determinato lo scoppio di *grisù*. E' da rilevare che l'operazione che in termine minerario si chiama *briquer une mine* si fa quando le squadre risalgono, e i cantieri sono quindi quasi spopolati quando l'acciarino da fuoco alla miccia.

Altre ricerche.

Leon, ingegnere del servizio delle miniere, ridiscese alle sette del mattino, con una nuova squadra di salvatori. Egli potè rendersi conto che le successive esplosioni hanno determinato franamenti ed incendi che rendono sempre più difficile l'opera dei salvatori Infatti dette frane ostruiscono ora le gallerie ed impediscono così di esplorare il luogo del disastro.

Grande folla staziona nei pressi della miniera; i gendarmi devono impedire ai disgraziati parenti, i cui visi sono disfatti e lividi e che hanno gli abiti inzuppati dalla pioggia ed attaccati al corpo, di invadere la miniera. Le scene che si svolgono sono dolorose.

Alle 9 del mattino una squadra diretta dall'ingegnere Leon fa ancora una esplorazione del fondo, ma senza risultato. Essa può soltanto notare che un incendio fa rapidi progressi.

I tentativi fatti per ritrovare l'ingegnere Zuipont sono rimasti ancora senza risultato. Sarebbe pure avvenuta un'altra esplosione che rende impossibile ogni altra ricerca.

Il Ministro dei LL. PP. sui luoghi

(S) **Bethune**, 4. Il Ministro dei LL. PP. Jean Depuy, è arrivato con treno speciale verso le 11 alle miniere di Clarence.

Una folla numerosa staziona nei pressi e la gendarmeria deve farla indietreggiare per permettere all'automobile del Ministro di avvicinarsi.

La pioggia cade a torrenti da stamane.

Depuy si è fatto a lungo dare spiegazioni da Leon sui tentativi di salvataggio e sulle condizioni dell'accidente, quindi si è recato nella camera mortuaria, dove sono i 12 cadaveri estratti.

Il Ministro e tutti i presenti, a capo scoperto, rimasero dolorosamente commossi alla vista dei corpi mutilati e carbonizzati.

Depuy è poi risalito in automobile ed ha visitato gli ospedali di Marles e di Bruay, dove erano stati trasportati i feriti.

(S) **Bethune**, 4. Il Ministro dei LL. PP. ha cominciato la sua visita ai feriti dell'ospedale di Auchel Su undici minatori trasportativi durante la notte, quattro sono morti.

Il Ministro si è poi recato all'ospedale di Bruay.

Il Ministro è poi tornato alla miniera e si è intrattenuto di nuovo cogli ingegneri, i quali non hanno nascosto al Ministro che i salvatori che discendessero al fondo correrebbero gravi pericoli, perchè i gas sono accumulati in gallerie assai prossime all'ingresso e sono da attendersi nuove esplosioni.

Il Ministro ha felicitato i salvatori per la loro brillante condotta e per la loro abnegazione, e per aver fatto tutti gli sforzi che erano possibili per soccorrere i loro sventurati compagni.

Le vittime

(S) **Bethune**, 4. Dei 22 cadaveri estratti dal pozzo di Clarence 18 sono stati identificati. Cinque dei feriti trasportati all'ospedale sono morti.

(S) **Lens**, 4. In seguito allo scoppio della miniera di Clarence, vi sarebbero complessivamente 60 morti.

Le condoglianze del Presidente della Repubblica

(S) **Parigi**, 4. Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro dei LL. PP. ad Arras il seguente telegramma: «Vivamente commosso per la notizia della catastrofe che ha colpito la popolazione di Clarence mi associo al dolore pubblico e vi prego di esprimerè alle vittime che hanno sopravvissuto ed a tutte le famiglie sì crudelmente provate la mia profonda simpatia. F.to *Fallières*.»

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. Il Ministro del Commercio ha pubblicato il decreto che prescrive che tutti i vapori diretti all'Equatore dovranno essere provvisti di un numero di canotti sufficiente a contenere tutti i passeggeri.

Il decreto entrerà in vigore il 1º gennaio 1913.

(S) **Londra**, 4. Si è scoperto la scorsa notte che 14 fili telegrafici erano stati tagliati presso Potters Bar a 16 chilometri da Londra.

Ad un palo telegrafico venne trovato un manifesto nel quale è detto che l'atto criminoso era stato commesso in seguito all'attitudine del Governo liberale verso le suffragiste.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 4. Il Tribunale Consolare inglese ha assolto l'ex - tenente Montagù, accusato di assassinio, ritenendo l'omicidio accidentale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Lusiana*, proveniente da Genova e Barcellona, è giunto ieri a Dacar ed ha proseguito per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

— Il *Taormina*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli è arrivato ieri mattina, 3, a New York.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* è giunto il 1 corr. alle 18 a Santos, proveniente da Genova ed è ripartito per Buenos Aires.

Ultim'ora delle Provincie

Fonderia milanese.

Milano, 5, ore 3. — Ebbe luogo iri l'assemblea generale degli azionisti della Fonderia Milanese, Società anonima col capitale di L. 2.000.000.

La relazione del Consiglio d'amministrazione accenna alla produzione dello scorso anno, quasi tutta destinata alle Ferrovie dello Stato.

Il bilancio si è chiuso con un avanzo di L. 112.000, che permette un dividendo del 5 per cento agli azionisti.

Una importante stagione lirica a Milano

Milano, 5, ore 3. — Sabato pr. il teatro Dal Verme si aprirà ad una importante stagione lirica. Verranno rappresentate le opere, *Manon*, *Otello*, *Valchiria*, *Wally* e un'opera nuova del titolo *Nenneli*.

Dirigerà l'orchestra il maestro Panizza. Tra gli artisti si trovano la Burzio e il tenore Martinelli.

Furto alla villa Sormani.

Milano, 5 (ore 3). — In seguito ad informazioni segrete pervenute alla nostra questura, ieri sera una perquisizione veniva compiuta ad Affori nella casa di certo Brambilla. Sotto un mattone del pavimento venne scoperto un buco, nel quale si trovava un sacchetto contenente i gioielli rubati giorni or sono nella villa del conte Sormani, a Bollate.

Il valore dei gioielli supera le 100.000 lire. Il Brambilla e i suoi genitori furono arrestati. Venne pure arrestato, quale complice, tal Colombo.

Borse e Mercati

ROMA, 4 Settembre 1912.

Mercato sempre con tendenza incerta chiude debole dopo un esordio sostenuto. Più che alle incertezze politiche si dà importanza al restringimento monetario verificatosi a Londra. E' ancora troppo presto però per giudicare dell'importanza, di tale fenomeno, il quale del resto, sempre si verifica di questa stagione.

Rendita cont. 97.75 a 97.80

Rendita fine 97.85 a 97.90 a 97.82 ½ ..

Obbligaz. Ferrov. 3 % 337 ½ — Banca d'Italia 1451 a 1452 a 1450 a 1447 — Credito Fondiario 590 — Commerciale 861 a 858 a 859 a 857 a 857 ½ — Credito Italiano 557 — Banco Roma 103 — Bancaria 103 ¼ — Navigazione 431 a 433 — Meridionali 613 — Mediterranea 408 ½ — Omnibus 165 — Gas 1253 a 1255 a 1250 — Carburo 738 a 737 a 738 — Ansaldo 300 a 301 a 300 — Ferriere 144 a 14[illegible] a 141 — Antimonio 41 — Immobiliari 290 — Eridania 766 — Zuccheri 81 ½ a 82 ½ a 82 — Terni 1630 a 1626 — Marconi 136 a 134 — Imprese 118 — Rendite Fondiarie 100 — Kerka 455 a 456.

CAMBI: Parigi 100.97 ½ — Londra 25.53 — Berlino 124.70.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 5 settembre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 4 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 70	97 65	97 82½	97 90
Id fine mese	97 80	97 85	97 85	— —
Id 3½ % (1912)	97 80	97 25	97 30	97 90
Id fine mese	— —	97 42½	— —	— —
A. B. Italia	1447 —	1448 —	1451 —	1451 —
» Commerc.	857 —	857 50	861 50	— —
» Cred. Ital.	558 —	556 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	103 —	— —	103 25
Mediterranea	407 —	403 —	— —	409 —
Meridionali	610 —	610 —	— —	610 50
Acciaierie Terni	1608 —	1603 —	— —	— —
Veneta	— —	162 —	— —	— —
Navig. Gen.	430 50	432 —	— —	— —
Raffineria	347 —	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	298 75	298 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 80	124 82	124 70	124 75
» Francia	101 —	100 98½	100 97½	100 97
» Londra	25 54	25 53½	25 53	25 53
» Svizzera	100 90	100 85	100 62½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 3 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.78 —	96.03 —	97.16 18
3 ½ % n. 1902	97.48 —	95.73 —	96.86 18
3 % lordo	67.90 —	66.70 —	67 87 66

BORSE ESTERE

Parigi, 4 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 67 92 65	92 50	92 75
Italiana 3½ %	96 65	96 62	96 80
turca	92 35	92 45	92 40
spagnuola	94 47	94 35	94 25
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 55	92 75
Egiziano 6 %	— —	101 70	101 85
Banca di Parigi	1759 —	1751 —	1751 —
Banca Ottomana	— —	689 —	688 —
Credito Fondiario	— —	855 —	860 —
Azioni Suez	— —	— —	6088 —
Lotti Turchi	— —	209 ½	210 —
Ferrovie ital. mer.	— —	607 —	605 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	98 ½
su Londra	— —	25 29	25 28 5
su Madrid	5 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 Settembre	3 corone	4 corone
Cred. aust.	617 50	646 25
Rend. oro	112 55	112 50
Id. carta	87 35	87 25
Ungh. 4 0|0	87 15	87 15
Id. 4 1|2	76 25	76 25
Un. Bank	615 —	614 50
C. Londra	24 12	24 11
Lire ital.	94 50	94 30

Londra, 4 Settembre	4 apertura	4 chiusura
Consol.	74 [illegible]	74 [illegible]
Ital.	96 —	98 —
Turca	91 ½	91 ½
Russa	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.	28 ½	28 [illegible]

Versate alla Banca d'Inghilterra 180 000 sterline

Berlino, 4 Settembre	3	4
Rend. 3 0|0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0|0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	120 75	120 12
» Medit.	— —	— —
» Ubl.	216 30	216 25
Camb. It.	89 —	— —

Sconto Ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Genova, 4, ore 15.45

Rend. 3 ½	97.90	Raffinerie	347.—	Elba	249.50
Id. fine m.	97.80	In. zucc.	288.50	Savona	212.—
B. Italia	1446.—	Eridania	761.—	Carburo	—.—
Commer.	856.—	Zucc. naz.	123.—	M. A. I.	224.50
Cred. It.	558.—	Id. rom.	81.—	Semol.	281.—
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1605.—	Imprese	117.75
Merid.	610.—	Mota luc.	126.—	Ansaldo	2[illegible]5.—
Medit.	407.—	Ferriere	139.—	F. Voltri	220.—
Navigaz.	432.—	Officine	410.—	Italia	85.—
Venete	163.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Milano, 4, ore 14,45

Rendita ½ %	97.85	Raffinerie L. L.	345.—
Banca d'Italia	1447.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	857.—	Molini A. I.	227.—
Credito Italiano	557.—	Terni	1605.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	298.—
Banco Roma	103.—	Elba	248.—
Meridionali	609.—	Savona	214.—
Mediterranee	408.—	Ferriere italiane	140.—
Venete	162.—	Metalli	125.—
Navigazione	432.—	Carburo	730.—
Eridania	760.—	Edison	604.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Parigi, 4 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.43	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	557.—
Bresil	—.—	Goldfields	108.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	77.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. *Indirizzo:* Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,800 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 13. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 a 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 186. Tel. 88-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunzi è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — Altre SPECIALITÀ della Casa — GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI —— SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la *Svizzera* — a S. LUDWIG per la *Germania* — a NICE e PARIGI per la *Francia Colonie* — a TRIESTE per l'*Austria Ungheria*

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'*AMERICA del SUD* Carlo Hofer & C, Genova F. — nella *SVIZZERA* e *GERMANIA* G. Fossati - Chiasso, e S. Ludwig — nell'*AMERICA del NORD* L. Gandolfi & C., New-York

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

CREDTIO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede inaffitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori, preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9 × 20 × 50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12 × 20 × 50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25 × 43 × 50	» 40.—	» 28.—	» 18.—	» 9.—
Cassa-forte	» 43 × 50 × 50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	» 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

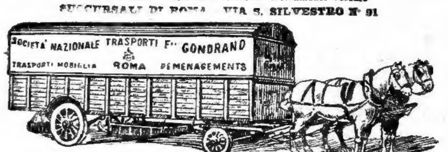
Orario del servizio delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA S. SILVESTRO N° 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori	
Cent. 6	L. 2.45					3 Num.	L. 11.75		
» 7	» 2.80	lisci	L. 0.10	cent. 14	L. 2.00	4 »	» 15.50	7/10	L. 4.—
» 8	» 3.20	mettati oro	» 1.80	» 16	» 1.80	6 »	» 21.—	8/10	» 3.80
» 9	» 3.25	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	8 »	» 25.70	9/10	» 70.70
» 10	» 4.75	»	» 0.30	» 21	» 2.75	10 »	» 28.50	Cordoni di seta	
» 12	» 6.—	Perelle	» 0.45	secche	» 4.50	12 »	» 32.—	al metro	L. 0.20

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id *Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12*

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14

Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).

PALAZZO REALE — Piazza Quirinale. Appartamenti dalle 12 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.

AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Umberto I* fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15

Id. *Museo e sculture antiche*.

Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca*.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.

Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle ore 9

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale Statutario L. **100 milioni**

Emesso e versato L. **40 milioni.**

L'istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5,88 per ogni 100 lire di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5,69 e in L. 5,83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiamo un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto:

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. 5 per i mutui sino a L. 20.000;

L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso o ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Malattie nervose

Malattie del ricambio

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

Schiarimenti gratis.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.30
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	12.—	18.10				

a) Feriale

* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	0.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.48
					20.15	22.15	23.28
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.30			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.38
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.28	21.30		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.

* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.35	6.30	8. 7	9.30	11.30	15.40	—.—	18.—	
Bagni	6.29	7.10	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.53	16.46	17.45	20. 9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.46	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6. 1	7.31	8.39	9.58	11.30	16. 1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—.—	18. 8	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—.—	18.48	20.10	22.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).

Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30

Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6.20 alle 20.20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)

Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54

Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50

Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32

Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

Ferrovie Secondarie Roman

MARINO-ALBANO – Partenze da Roma. 6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma 6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma. 5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma. 6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere — 6,40–9,50–15,29–18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere 8,40–13,11–19.24–22,24.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.28	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina dei Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82.

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 130,000,000 - interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. **26,000,000** — *Fondo di riserva straordinario L.* **20,400,000**

Direzione Centrale **MILANO.**

Filiali all'estero: **Londra.**

Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como', Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di deposito vincolati — ad un anno 3 1/4 0/0 — a due anni o più 3 1/2 0/0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 3 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta

Prezzi di assoluta concorrenza.

ASMA bronchiale uricemica

Enfisema polmonare

ARTERIOSCLEROSI

VARICI

TUMORI ANGIOMATOSI

NEVROSI DEL CUORE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)

IL PIU' COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 88 – 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marconi Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 12.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali